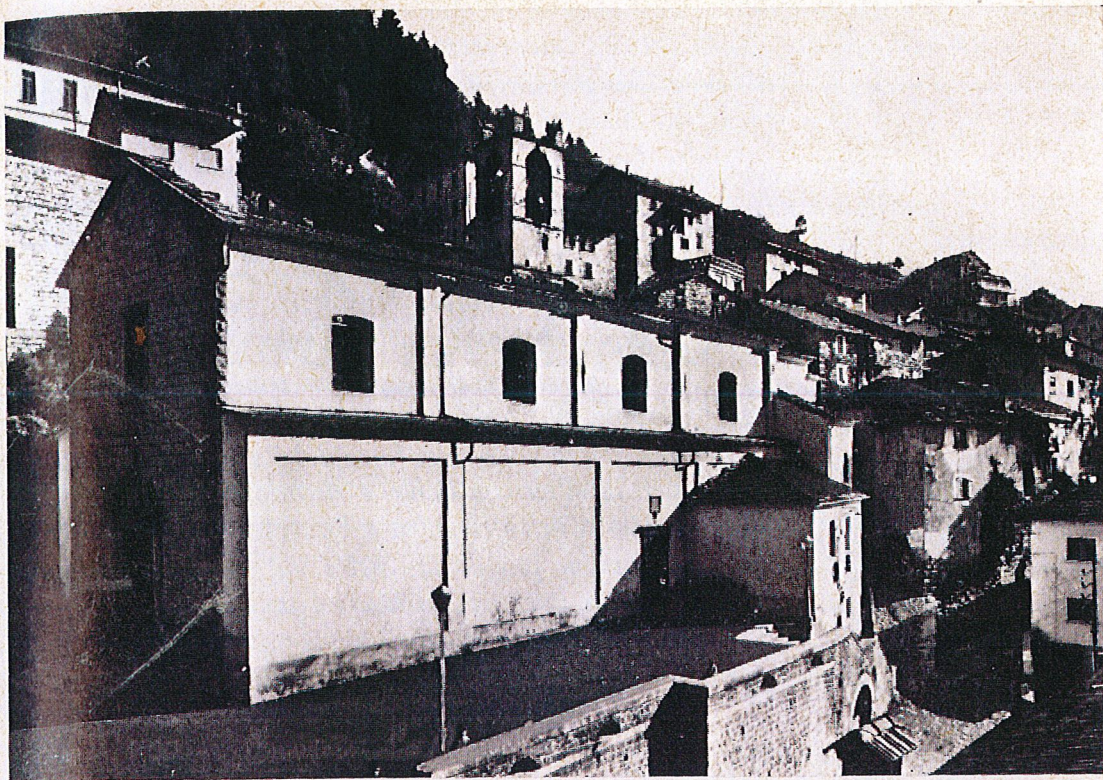


" A D E X C E L S A T E N D O "

A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Anno IV
Numero 13
Maggio 1965



★ ★ ★

VITA RELIGIOSA E CIVILE DELLA COMUNITA' DI CEVO - (Brescia)

★ ★ ★

Carissimi

Per noi cristiani si dovrebbe parlare sempre di amore nei rapporti correnti tra figli e Padre.

Ed ecco il motivo per cui vi diamo tanta possibilità di accostarvi ai Sacramenti.

Ecco perché, insistiamo e parliamo dell'Eucarestia, sempre.

Vorremmo che la nostra parrocchia avesse un tono altamente eucaristico, che ogni giorno le Comunioni fossero tante, che ad ogni messa un gruppo di fedeli concelebrasse partecipando attivamente per mezzo della Comunione.

Vorremmo che le mamme capissero come la giornata scorrerebbe più serena se si desse alla mattina un tono pasquale con la S. Comunione.

Vi diremo:

"Se questo è il vostro pane quotidiano, come lasciate passare un anno senza nutrirvene".

(S. Ambrogio, De Sacr. 5)

"Unico dolore sarebbe mancare di un tal Pane".

(S. G. Crisostomo, Omelia LX)

"Quando ricevi il Corpo e il Sangue di Cristo diventi corcorporeo e consanguineo con Lui".

(Catechismo di S. Cirillo)

Maggio volge al termine ed ogni sera la Madonna Addolorata nel Sacrario dei nostri Caduti ha raccolto le preghiere di una folla orante che non si è mai stancata di dirLe in presenza ed in canto tutto l'affetto filiale.

Coltiviamo la devozione alla Madonna. Ogni giorno qualche cosa per Lei.

Ogni sabato qualche cosa in più.

Inviare ogni sera il rappresentante della vostra famiglia al Rosario parrocchiale.

Ricordate che alle 21 la radio trasmette il Rosario.

Raccoglietene la voce ed unitevi in ispirito.

Papa Giovanni provava una profonda commozione seguendo il Rosario della radio vaticana:

«E' l'ora in cui sento più vicino a me i miei figli».

Abbiamo in paese il Santuario di Maria Ausiliatrice, ed una delle grazie che domandiamo come frutto del mese di maggio è proprio questa:

«Aver aperto tutto l'anno il Soggiorno Don Bosco e di conseguenza il Santuario della Madonna».

A giugno per onorare il S. Cuore nel centena-

rio della istituzione della sua festa ogni sera alle ore 20 celebreremo la S. Messa.

Sia per tutti il sacrificio vespertino a conclusione della giornata di lavoro e di fatica.

Giugno ci attende con la festa del Corpus Domini e la solenne processione eucaristica. Quest'anno per la prima volta useremo il magnifico Ostensorio che le Suore di S. Marta con le loro alunne hanno voluto regalarci.

Giugno ci porta la Patronale: S. Vigilio.

Ci preparerà al 27 giugno con il suo ardore il Cappuccino padre Generoso.

Giugno ci dona la festa del Papa nella giornata dei SS. Pietro e Paolo e ricorda il secondo anniversario della elezione a Pontefice di Paolo VI.

Giugno ci riporta i Salesiani, i quali con i loro corsi di Esercizi Spirituali e tanta attività rendono pasquale il nostro tempo estivo.

Giugno ci porta via le nostre figliole per la monda del riso: le seguiamo con particolare trepidazione.

Giugno riconduce a casa i nostri studenti cui va l'augurio di vivere in intensità queste ultime settimane di scuola.

Portino essi nel paese una nota di decoro, di esemplarità, di finezza, frutto di un anno di formazione e di studio.

Giugno ci regala le primizie della presenza dei villeggianti, ai quali va il nostro primo augurale saluto, nella certezza che le loro vacanze si snoderanno serene, se noi tutti andremo incontro ad essi con il buon esempio, con la comprensione, che è carità, facendo sentire ad essi che il nostro paese è una grande famiglia.

Prima di terminare permettete che abbiamo a ringraziare quanti in qualsiasi modo sotto qualsiasi aspetto, in luce di carità ed in sereno appoggio collaborano alle fatiche della parrocchia.

Siete tantissimi che ci aiutate, collaborate, sostenete, affiancate.

A tutti un grazie dal profondo del cuore, con calore di affettuosa preghiera promessa di un ricordo perenne premuroso, commosso all'altare.

Per tutti, vicini e lontani, un cordiale saluto, che vuol essere un arrivederci per le feste patronali di fine giugno, che vuol essere appuntamento quotidiano di cuori ogni giorno, nella preghiera.

Don Bazzana Giovanni

I Salesiani del Soggiorno Don Bosco

Don Aurelio

GENITORI

È

PER

VOI

Per stimolarvi l'immaginazione e incitarvi alla carità familiare, vi dirò di un'interessantissima inchiesta, condotta di recente fra un gran numero di ragazzi d'ogni parte del mondo. Dovevano dire, i ragazzi che cosa sperassero dai genitori; e le risposte, perchè fossero sincere il più possibile, dovevano essere rigorosamente anonime.

Le risposte vennero metodicamente raccolte e ordinate, e gli psicologi incaricati d'analizzarle e d'interpretarle costatarono con sorpresa che i concetti espres-

si dai ragazzi, a qualunque paese, razza, colore, appartenessero, erano su per giù gli stessi.

Da quelle risposte, insomma, è venuto fuori una specie di programma che rispecchia e riassume i « desiderata » dei ragazzi. Eccolo:

Signori Genitori,

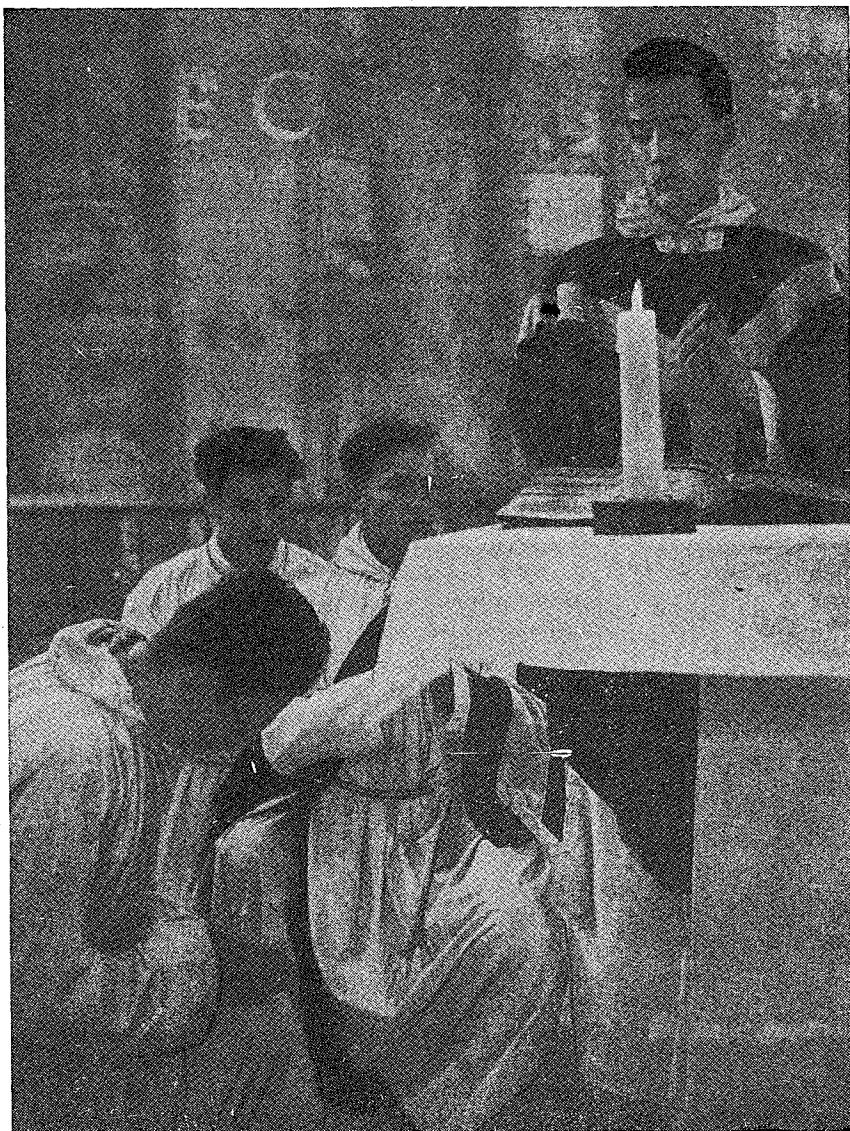
1. non bisticciate mai in presenza dei figli;
2. dimostrate per tutti uguale affetto;
3. non dite mai ad un ragazzo cose non vere;
4. siate vicendevolmente indulgenti fra voi due;
5. fra voi e i figli regni un certo spirito di cameratismo;
6. gli amici dei figli accoglieteli, come accogliete i vostri;
7. non rimproverate nè punite vostro figlio alla presenza di altri ragazzi;
8. fate risaltare le buone qualità dei vostri figli e non ne mettete troppo in evidenza i difetti;
9. rispondete sempre alle loro interrogazioni;
10. mostratevi con loro di umore e di amorevolezza sempre costanti.

E' difficile rifiutare un invito di tal sorta. Qual fonte di pace e di serenità, pensate, se i « grandi » s'impegnassero fermamente a non deludere l'aspettativa dei giovanissimi, i quali li osservano e li giudicano!

Persino nell'intimo della famiglia la carità si rivela per quella forza rivoluzionaria che è! Facciamole largo, accogliamo con generosa ospitalità. E ricordiamo queste parole di Bernanos:

« Ciò che gli altri attendono da noi, è Dio che lo attende ».

Card. Leone G. Suenens
arcivescovo di Bruxelles



Consensi

e

dissensi

1 - Perché la Chiesa ha voluto la riforma?

A questa domanda rispondono gli stessi Padri Conciliari, nell'art. 1 della Costituzione sulla Liturgia, con quattro motivi:

- per far crescere la vita cristiana tra i fedeli;
- per adattare alle esigenze del nostro tempo le istituzioni soggette a mutamento;
- per favorire ciò che contribuisce all'unione di tutti i credenti;
- per rinviare ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa.

Sono in fondo gli scopi per cui Papa Giovanni ha convocato il Concilio e che i Vescovi pensano di attuare cominciando dalla riforma e dall'incremento della Liturgia.

2 - Qual è il fine immediato della riforma liturgica?

E' evidente che il cambiamento dei riti e dei testi di preghiera come anche l'introduzione della lin-

gua italiana, non sono fine a se stessi. Il Concilio non vuole cambiare le forme del culto solo per desiderio di novità. Il vero fine che la Chiesa si propone è ricordato dalla stessa Istruzione: « Suscitare quella formazione dei fedeli e promuovere quell'azione pastorale che abbia come suo culmine e sua sorgente la sacra Liturgia ».

3 - Perché la liturgia della Chiesa « deve » essere riformata?

Risponde la stessa Istruzione al N. 36: « Perché le azioni liturgiche risplendano di quella nobile semplicità che meglio risponde alla mentalità della nostra epoca ». Molti pensano che i riti sacri come ora si svolgono siano antichi come la Chiesa, risalgano alla sua origine e siano arrivati a noi senza alcun mutamento e perciò debbano essere conservati tali e quali, nella lingua latina. Questo non corrisponde a verità: all'origine del culto della Chiesa vi sono i riti sacramentali istituiti da Gesù, vi sono i libri sacri della divina parola, vi sono anche certe forme rituali derivate dalla liturgia della sinagoga ebraica. Ma poi

5 - Perché si è avvertito ora la necessità della riforma?

Nei secoli scorsi è entrato nella Liturgia un cerimonialismo che ha soffocato un po' i riti essenziali ed ha tenuto il popolo cristiano estraneo alle celebrazioni sacre. A ciò però non si faceva gran caso perchè si pensava che la Liturgia fosse una cosa che riguardasse esclusivamente i preti. Il popolo fedele alimentava la sua fame spirituale con le varie 'devozioni' di moda, anche durante la stessa Messa. Ma negli ultimi anni i cristiani hanno sempre meglio compreso di essere la Chiesa e hanno mostrato il desiderio di unirsi alla Chiesa nella sua vera preghiera che è la Liturgia. I Sacerdoti hanno capito di non poter rimanere "soli" all'altare, isolati dal loro popolo, che essi hanno il dovere di rappresentare davanti a Dio e di portare a Lui. Le iniziative generose per far partecipare i fedeli alle celebrazioni sacre hanno però fatto capire che non si sarebbe potuto realizzare una partecipazione piena e vasta del popolo cristiano se non si rendevano comprensibili le formule della preghiera e si semplificavano i riti.

6 - Con quali criteri si è proceduto e si procederà alla riforma?

L'attenzione è rivolta al popolo cristiano, con la preoccupazione di favorire la partecipazione consapevole e attiva. Il primo criterio è di ordinare i testi ed i riti della liturgia « in modo che le sante realtà, da esse significate, siano espresse più chiaramente così che il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso ». Quindi: rendere più intellegibili le celebrazioni, togliendo ciò che le rende incomprensibili ed oscure nel loro significato spirituale. Il Concilio vuole che « i riti splendano per nobile semplicità, siano chiari nella loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli, nè abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni ».

Il secondo criterio è di ordinare i riti sacri « in modo che il popolo cristiano vi possa partecipare con una celebrazione piena, attiva e comunitaria ». Facciamo attenzione a questa espressione del Concilio: il termine celebrazione è usato per indicare ciò che deve fare il popolo cristiano. Esso deve sentirsi soggetto attivo delle azioni sacre e non solo spettatore. Ciò risponde ad un principio fondamentale della Liturgia che il Concilio ha messo bene in evidenza: « Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, cioè popolo santo radunato ed ordinato sotto la guida dei Vescovi o dei ministri che ne fanno le veci ».

La liturgia deve tornare ad essere quello che indica il termine stesso, preso nella lingua greca, azione del popolo.

Il vostro Parroco, con queste spiegazioni, non pretende di aver risolto tutti i dubbi di coloro che non vedono del tutto bene la nuova riforma, ma solo aiutarli ad entrare nel nuovo ordine di idee, persuaso che il tempo sarà certamente ... un buon medico.

La riforma liturgica ha suscitato, anche nella nostra Parrocchia consensi e dissensi. In quale misura? Non è facile calcolarlo in quanto che non abbiamo fatto una inchiesta, ma soltanto raccolto voci qua e là. E neppure si deve dire che siano soltanto tra gli anziani gli scontenti, perchè anche alcuni giovani hanno espresso pareri contrari. Non che si critica il modo col quale si è proceduto alla riforma nella nostra Chiesa: che anzi tutti lodano la signorile semplicità del nostro altare, l'installazione razionale delle luci, ecc. Ma a molti, è tutto l'insieme che non va tanto che qualcuno arriva a dire: « Non mi sembra più di sentire la Messa ».

Le note che qui seguono vogliono essere un aiuto a tutti questi dissenzienti perchè possano meglio comprendere i motivi che hanno indotto la Chiesa ad attuare questa riforma.

la Chiesa ha costruito le sue celebrazioni secondo le esigenze educative e pastorali della comunità cristiana, secondo la sensibilità culturale e spirituale delle varie epoche, secondo gli effettivi bisogni dei fedeli. Ogni secolo ha recato qualche cosa di nuovo alla Liturgia. A lungo andare questa si è un po' appesantita, alcune cerimonie sono diventate per noi incomprensibili, la stessa lingua liturgica è diventata ostacolo alla comprensione delle preghiere.

4 - In che cosa viene riformata la liturgia?

E ancora il Concilio che parla: « La Liturgia consta di una parte immutabile perchè è di istituzione divina e di parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o anche debbono variare qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa Liturgia o si fossero resi meno opportuni ». Quindi la riforma tocca le parti che per sè sono mutevoli perchè istituite dalla Chiesa per aiutare i fedeli a meglio intendere il dono divino e a parteciparvi attivamente.

Estate

Ci siamo in pieno. Un periodo straordinario per tutti: di lavoro, di preoccupazioni, di sovraoccupazioni.

Vi vediamo carichi di fatica vivere le vostre giornate interminabili nei campi, sulle strade che portano ai fienili verso la montagna. Povere donne invecchiate anzitempo, mentre gli uomini sono lontani a Milano, in Svizzera, sui cantieri di lavoro.

Come è duro il vostro pane, miei cari amici.

Estate, che ci porterà anche quest'anno un forte numero di villeggianti: in continuo aumento.

Vorremmo dire a tutti: non lasciamoci troppo distrarre dalla vita di pietà, anche se i motivi di distrazione e di allontanamento possono essere tanti. Troviamo il minuto per offrire il mattino la giornata al Padre nostro, scovate il momento, a sera, per riorffirGli tutto il peso del giorno e il caldo, rettificando quanto non fu completamente per Lui.

Chi è a casa, ricordi che ogni giorno vi sono tre Messe ad orario fisso: 6,30 — 8 — 20.

Ne scelga una, l'orario che più gli fa comodo e faccia il possibile di assistervi.

In domenica: qualcosa di più di una sola Messa, onde completare in modo più ampio la santificazione della festa.

Così la nostra estate porterà i suoi frutti anche nella parte spirituale della Parrocchia.

Dispensa dal magro

Si è ottenuto anche per quest'anno essendo Cevo zona turistica, la dispensa dalla legge ecclesiastica del magro al venerdì.

Tempo concesso: giugno - settembre.

E' un dono della Curia per poter facilitare la villeggiatura a quanti vengono quassù in vacanza.

Tutti possono liberamente avvalersene nell'ambito della nostra parrocchia.

Sua Eccellenza il Vescovo invita quanti ne usano a supplire in altro modo con opere buone.

Cessato il tempo della dispensa con il primo venerdì di ottobre, giorno 1 rientriamo nel normale, felici di obbedire alle disposizioni della Chiesa e di fare volentieri anche questo piccolo sacrificio per essere completi cristiani.

Anno catechistico

Iniziato ad ottobre, con tanta buona volontà da parte di tutti, si è svolto regolarmente.

Ogni mattino i 196 bambini (elementari e medie) presenti in posto fisso e nella quasi totalità, alle otto in parrocchia.

Il catechismo domenicale ha avuto la generosa collaborazione di anime che han sacrificato il pomeriggio (forse unico tempo di svago settimanale) per l'assistenza dei bambini. A tutti diciamo grazie.

A quanti per non dire tutti, qui a Cevo dobbiamo dire grazie per un cumulo di possibilità di bene e di apostolato che ci date modo di compiere con la vostra generosità!

Un grazie, povera, limitata, parola, ma che viene ampliata nella Messa e concretata in tante benedizioni da parte del Signore.



Durante l'anno non sono mancati i premi-tappa: cuori gentili ce li hanno preparati nel sacrificio (palloncini, bambole, dolci, giocattoli).

I bambini hanno corrisposto si può dire in massa.

Qualcuno ha lasciato correre un po' l'acqua verso il fondovalle ...

Ma furono eccezioni che hanno fatto risaltare ancor più la dedizione dei generosi.



Domenica 6 giugno le premiazioni e la conclusione del nostro anno di catechismo.

Presiederà la giornata il Rev.mo Mgr. Angelo Pietrobelli, segretario del defunto Arcivescovo Mons. Tredici, cui Cevo deve tanto per la bontà usatagli in giornate tristissime.

Mons. accettando il nostro invito così scrive:

«Grazie del bell'invito. Non mancherò, ti sono tanto riconoscente. Cevo ha un posto tutto speciale nel mio cuore. Ricordo il grande amore e quanto ha fatto il povero Arcivescovo per questa popolazione tanto provata. Ricordo anche le sue lagrime. Ricordo il lavoro fatto dal Rev.do Padre Prandi e da tutti i buoni Sacerdoti. Tutto è scritto a caratteri d'oro nel libro della Vita».

Per l'università Cattolica

Pure Cevo ha inviato nonostante le sue scarse risorse l'offerta per la Università Cattolica del Sacro Cuore L. 30.000.

Povertà in quantità, ricchezza in qualità, espressione di amore al Sacro Cuore e senza dubbio frutto di sacrifici.

L'umile dono all'ateneo cattolico per la sua vita e per il suo sviluppo avrà come risposta dal Sacro Cuore dovizia di benedizione agli oblatori.

Così il Rettor Magnifico ci risponde:

Le sono profondamente grato per il contributo che in occasione della recente Giornata Universitaria Ella ha voluto inviarmi, frutto dei sacrifici dei Suoi Fedeli.

L'Università Cattolica apprezza moltissimo l'apporto che il nostro popolo, illuminato e sollecitato dai Rev.di Sacerdoti, sa continuamente donare perchè le sia consentito continuare la sua vita dedicata soprattutto a preparare dei giovani capaci di portare nel mondo contemporaneo una viva ed efficace testimonianza cristiana.

Il valore delle monete che ciascuno ha saputo offrire è ben noto al Sacro Cuore e a Lui, attraverso la preghiera degli adoratori della nostra Cappella, affido il compito di compensare tutti i nostri benefattori.

Con deferente ossequio.

Il Vice Presidente dell'Istituto Toniolo - Rettore dell'Università Cattolica

(Prof. Francesco Vito)

Visitate

La prima mostra collettiva
dell'Artigianato artistico camuno
a LOVERE

dal 22-5 al 6-6-1965

Albergo S. Antonio

espone anche il concittadino

Casalini Franco

Ricordi... e Richiami...

3 maggio giornata mondiale delle vocazioni

Giornata di preghiera per le vocazioni. Se il Signore ci avesse a benedire (e tanto lo desideriamo) in modo che abbiano a fiorire vocazioni numerose in seno alle nostre famiglie ...

Si prega, questo sì, e tanto. Ora occorre la collaborazione soprattutto delle mamme che abbiano ad istillare nel cuore dei bimbi germi che un domani possano svilupparsi.

« Il primo altare per un bimbo sono le ginocchia della madre ».



Grazie a quanti si ricordano della Chiesa, collaborano al culto, si tengono onorati, di offrire il vino per la Santa Messa, e le particole, portano fiori anche dal fondovalle ... e grazie anche di tutto l'aiuto sotto qualsiasi aspetto dato con tanta fraternità, in generosa dedizione alla causa del bene.



E' tornata dagli U.S.A. Suor EVARISTA BAZZANA fu Bat-
tista e fu Casalini Maria, delle Suore Zelatrici del S. Cuore.

Visse la massima parte della sua vita religiosa, per 34 (trentaquattro) anni negli Stati Uniti, in mansioni delicate e difficili di apostolato.

Ora è rientrata alla Casa Madre dove continua la sua attività apostolica.

La Comunità Parrocchiale è orgogliosa di questi suoi figli che la Provvidenza ha scelto in mezzo ad essa per il bene e l'apostolato.

A quanti nella Chiesa di Dio e nel mondo tengono alto il nome di Cevo l'augurio di continuare con entusiasmo su questa via senza risparmio di energie.

L'umile preghiera, innalzata con fede viva nella Pieve rustica del villaggio natale, ne conforti le opere, ne sproni al lavoro.

Maggio al sacrario

Ogni sera davanti ai nostri Caduti il mese mariano.

Vi abbiamo portato la sera del 3 maggio con una fiaccolata attraverso le vie del paese, la Madonna Addolorata.

La Vergine sofferente si trova a suo agio nella cappella in cui abbiamo raccolto le foto dei caduti, dei dispersi, dei deportati di Cevo. E ci trovammo bene anche noi per un mese intero, sotto il Suo sguardo, ogni sera.

Mentre "Eco," è già in stampa giunge telefonicamente la notizia che

per l'Asilo di Cevo sono stati stanziati 25.000.000

La nostra gratitudine al sig. Provveditore agli Studi e all'onorevole Pedini della D.C.

In chiesa potete trovare i foglietti - saluto ai villeggianti. Portano i punti di riferimento della attività religiosa dei mesi estivi. Diffondeteli, in modo che tutti, ospiti ed ... ospitanti siano al corrente di quello che si fa in parrocchia.



Vedrete in tutti i negozi e locali pubblici gli orari-programma dello estate. Pregheremmo di tenerli bene in vista, in modo che possano essere accessibili a quanti intendono controllarli.



Anche se siamo in estate non dimenticate la puntualità alle varie funzioni. E' disciplina. E' educazione verso coloro che già si trovano nel tempio in attesa dell'inizio. E' delicatezza verso il buon Dio. Siamo precisi. Controlliamo il minuto.

« La puntualità e la precisione fanno grande l'uomo » (Napoleone).

BENTORNATI

gli amici Salesiani a Cevo!

Con i corsi di Esercizi e l'attività del Soggiorno Don Bosco donano un volto nuovo alla nostra piccola Comunità Parrocchiale che è tanto felice di ospitarli.

Li assicuriamo che la loro venuta è attesa, la loro presenza è goduta, la loro partenza è sofferta, l'assenza è rimpianta.

Ad essi che nel nome di Don Bosco vivacizzano la nostra estate un cordiale saluto.

«Eco» è gratuito per tutti.

«Eco» non vuole essere ringraziato da nessuno, come una mamma in casa.

«Eco» vuol solo giungere a tutti.

E che «Eco di Cevo» arrivi a tutti i lontani, dev'essere un impegno di carità da cui nessuno, per nessun motivo, può esimersi, e, a nome di chi lo attende con ansia Eco ringrazia.

A ferragosto Pesca di Beneficenza pro opere parrocchiali.

Se in casa vostra ci fosse qualche oggetto, di cui non sapete cosa farne, la Pesca lo accoglie e vi è riconoscente dell'atto di gentilezza.

A tutti buona estate e buon ferragosto. Alleгри, sereni, ma dignitosi e controllati. In paese abbiamo un Seminario e nessuno di noi deve essere causa di disorientamento o anche solo d'ombra per questi cari giovani protesi all'altare.

Luglio e agosto.

Per non disturbare quanti sono qui in vacanza non si suona l'Ave Maria.

Il primo tocco di campana viene dato solo alle 7,30, sebbene la chiesa sia già aperta alle ore 5,30 per la messa delle 6,30.

Bella l'iniziativa della Santa Messa per gli operai a Milano ad opera delle famiglie interessate. Però nel ricordo uniamo anche tutti coloro che abbiamo in giro.

E sono tanti.

Domenica: ore 9 passano le incaricate della buona stampa.

Procuratevi il giornale cattolico.

All'inizio di ogni mese sui banchi in chiesa trovate i foglietti mensili delle intenzioni dell'apostolato della preghiera.

Prendeteli con libertà.

Occorre però che dell'Apostolato della preghiera se ne viva da tutti lo spirito con particolare relazione al Sacrificio della Messa e con la consapevolezza di partecipare mese per mese alle intenzioni ufficiali della Chiesa in quanto approvate dal Sommo Pontefice.

Per una partecipazione completa alla S. Messa occorre:

- 1) venire puntuali.
- 2) usare il libretto che è a disposizione di tutti e rispondere assieme a voce alta.
- 3) prestare particolare attenzione alle letture e alla predica.
- 4) accostarsi possibilmente alla S. Comunione.

Oggi su circa tre miliardi di uomini che popolano la Terra solo un terzo si nutre a sufficienza. Gli altri due terzi soffrono la fame.

Ciò vuol dire che accanto ad un uomo ben nutrito vivono due affamati. Vivono e ... muoiono! Su 50 milioni di persone che muoiono ogni anno nel mondo, 35 milioni muoiono di fame o per le conseguenze della fame!...

In Quaresima anche noi abbiamo fatto qualche cosa per questi fratelli. La domenica quarta la definimmo «Giornata della Fame». Le offerte raccolte, 35.000 lire, furono inviate al Vescovo per i fratelli sofferenti.

23 Marzo

Con la S. Messa vespertina, celebrata alla Colonia FERRARI, abbiamo ricordato l'anniversario della morte di Madre Annunciata COCHETTI, fondatrice delle Suore di CEMMO.

Abbiamo ricordato la sua vita. Abbiamo pregato per la sua glorificazione. L'abbiamo invocata ed eletta patrona delle vocazioni in Parrocchia.

Per mezzo di Madre Annunciata innalzammo la preghiera di ringraziamento al Signore per la presenza attiva e meravigliosa delle sua Congregazione in Cevo.

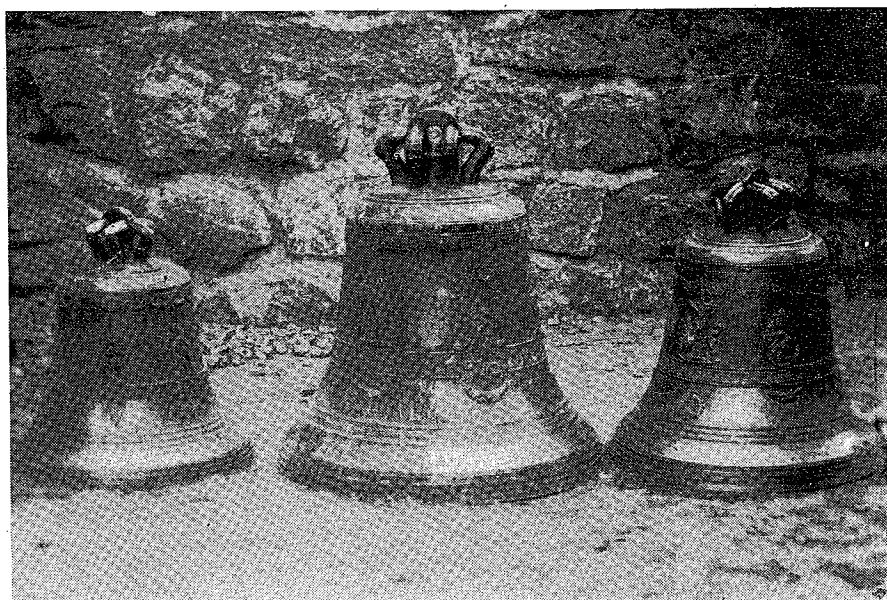
Campane

Durante l'ultima guerra le nostre campane sono state requisite.

Scesero dal campanile in numero di tre il giorno 14-8-1943.

Furono tolte la 2^a (quintali 5 - mezzogiorno) la 4^a (quintali 2,9 - scala) e la 1^a (quintali 2 - la piccola).

Nella foto scattata il 16-8-43 le nostre campane.



1 Maggio

S. Giuseppe si è trovato bene a Cevo.

Padre Pancrazio, Cappuccino ci ha parlato di Lui, e per mezzo di Lui (300 Comunioni) ci ha portato al Signore.

Attendiamo per fine maggio i confessionali nuovi, che Don Lorini ha ideato e che gli artisti Salesiani di ARESE stanno allestendo.

Un grazie cordiale a quanti nella occasione della Pasqua si sono ricordati della Parrocchia.

Artistico il velo del Tabernacolo ricamato dalla signa Nella BAZZANA.

Graditi i purificatoi, tovaglie,

cotte etc. Il decoro della Casa di Dio fu per il Salmista speranza di essere premiato. Sia altrettanto per i benefattori della nostra parrocchia.

Sua Ecc. Mgr. Almici, cui l'11 maggio facemmo visita nell'Episcopio di Alessandria ha promesso di venire a Cevo nella prossima estate.

Lo attendiamo e Lo ringraziamo per l'alto onore.

Cosa direste se la piazzetta di «Marocco», nelle vicinanze dello Istituto Salesiano, l'avessimo a dedicare a Don Bosco, ponendovi la sua statua, sistemando un po' tutto, e naturalmente con una inaugurazione solenne?

...e Richiami

● I ragazzi di prima elementare si sono accostati alla prima Confessione.

Per un anno si confesseranno senza fare la S. Comunione. Le mamme ci aiutino anche in questa opera di bene.

● Mamme, i bambini che hanno fatto la prima Comunione l'11 febbraio hanno iniziato e continuano i primi venerdì del mese?

● «Voce del Popolo» - Abbonati 70. Rivendita domenicale 40 - Coraggio: dobbiamo aumentare.

● Ogni giovedì sera mezz'ora di Adorazione e Benedizione Eucaristica. Intenzione: «Per le Missioni e i Missionari».

● Lontani da casa ricordate che tutti i sabati noi recitiamo il Rosario per voi. Sabato sera ore 20 funzione per i lontani.

● Entrando in Chiesa per le Messe festive riceverete un cartello per le risposte alla S. Messa in italiano. Terminata la Liturgia, i cartelli si possono lasciare nel banco o consegnare agli incaricati presso la porta.

● Una lode ben meritata:
1) Per la puntualità alle Sante Messe;
2) Per l'ordine che tenete quando vi accostate alla S. Comunione (salire dal centro e scendere dai lati);
3) Perché, uomini e donne, non vi fermate alle porte, ma vi portate in avanti.

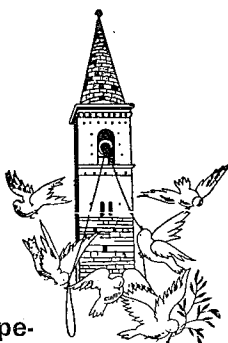
● Mese di giugno, mese del Sacro Cuore.
Ogni sera alle ore 20 S. Messa. Celebriamo proprio in questi giorni il Centenario della istituzione della festa del S. Cuore. Il S. Padre sin dal febbraio ci ha esortato ad una spiccata devozione eucaristica soprattutto nel mese del Cuore di Gesù.

● 3 giugno, ore 20 solenne Messa nell'anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII. Discorso commemorativo.

● Dal Bollettino Ufficiale della Diocesi:
«L'esame per il matrimonio venga compiuto almeno un mese prima della celebrazione del matrimonio stesso, cosicché sia possibile il regolare svolgimento delle pubblicazioni canoniche e civili, nonché la richiesta di eventuali eccezionali documenti o di prove suppletive di stato libero.
Sarà opportuno perciò che vengano ammoniti gli sposi di NON FISSARE la data delle nozze fino a quando non sia acquisita la certezza che queste potranno essere celebrate nel determinato giorno».

di Cevo

Sono rientrate in parrocchia il 13-11-1943. Le spese di recupero e di trasporto, e di sistemazione assommarono complessivamente a L. 6.865,600.



Campana
requisita
nel 1943
e poi tornata
a Cevo

Frammenti

« Natale al sole, Pasqua al tizzone ». Il proverbio può dirsi pienamente rispettato.

Mentre infatti il Natale 1964 è stato metereologicamente discreto, comunque non eccessivamente freddo, la Pasqua 1965 è stata invernale.

Anzi il lunedì dell'Angelo a sera ci ha donato una abbondante nevicata, l'ultima della stagione 1964-1965.

Per tutti, comunque, le festività pasquali sono trascorse nella serenità. I due giorni festivi hanno concesso una pausa di riposo nella routine quotidiana.



14 marzo alle ore 16,30 celebriamo la S. Messa per gli operai dell'Impresa POSCIO nei cantieri del lago d'Arno.

Il Signore, offerto nella Messa, si è trovato molto bene ed a suo agio in quel pomeriggio tra i nostri cari operai.



Presso la sede comunale i componenti il comitato E.C.A. hanno proceduto di comune accordo alla nomina del presidente nella persona del rag. CASALINI GIANNI. La scelta è ottima.

Il nostro augurio accompagna il nuovo presidente e il Comitato nella sua opera di bene.



Il corso di educazione per adulti, cui abbiamo accennato con ampiezza nell'ultimo numero di «Eco», ha chiuso i battenti.

Sinceramente ha avuto un esito che all'inizio non avremmo osato sperare e come numero e come interesse dimostrato dal gruppo.

Il bene seminato fu molto.

Un rinnovato cordiale grazie al direttore del corso Maestro Gerolamo Bazzana. Un bravo a quanti hanno partecipato.



Il cero pasquale, con il suo artistico supporto, opera dell'artigianato locale, non scomparirà il giorno dell'Ascensione nei ripostigli della Sacrestia, ma troverà il suo posto liturgico e pasquale nei pressi del Battistero.

Verrà acceso ad ogni Battesimo.

Il padrino attingerà a quella fiamma la luce per la candela, (simbolo della fede) che terrà in mano durante l'amministrazione del Battesimo stesso.

TACCUINO

Eco ha
un gruppo
di lettori
anche nel
Sud Africa



SONDRIO

« Grazie di Eco che attendevo con ansia: l'ho letto d'un fiato ».

SAVONA

« Regolarmente ci è pervenuto Eco, atteso ed accolto con gioia come si attende un amico.

Penso con desiderio alla serenità che godo nel simpatico paese, cui il mio pensiero va affettuoso ».

BRESCIA

« Tutte le sere mi addormento con la visione del mio paese e della mia nonna e sempre penso con amore a tutti e due. Cara nonna che mi hai suggerito buone parole aiutandomi a crescere bravo e nella giusta via ».

BOLOGNA

« Grazie di Eco, mi ha fatto bene e mi ha fatto riflettere.

Per colpa di Eco ho altri testimoni della mia camminata al Sacerdozio e quindi altre speranze da non deludere ».

CHIARI

« Ricordiamo con affetto Cevo; il nostro pensiero, mentre maggio si avvicina, torna lassù più frequentemente, tranquillo e nostalgico ».

MILANO

« In questo Duomo ogni festa prego per la mia cara parrocchia lontana ».

DAVOS

« Proprio oggi ho ricevuto Eco. Mi ha portato tanta gioia, ma altrettanta malinconia.

Faccia pregare tanto per noi emigrati i bambini di Cevo ».

BRESCIA

« Eco mi è piaciuto immensamente. Lon-



tano da casa si gustano di più le notizie che parlano dei luoghi più cari ».

BERGAMO

« Sto per partire e mi arriva Eco. Lo porto con me a sollievo delle giornate della mia predicazione ».

SCOUL

« Abbiamo iniziato, pieni di nostalgia, la solita carriera di emigranti. Attendiamo con ansia Eco ».

TANDIL (Argentina)

« Eco mi aiuta a sentire meno la mia lontananza. Leggendolo ho l'impressione di essere a Cevo, nella mia casa con i miei cari. Sento che non potrei fare a meno di questo messaggero di serenità ».

KRISHNAGAR

« Da 35 anni mi trovo lontana dal mio paesello, pure sento di amarlo ed ogni giorno prego il buon Dio di benedirlo. Quando pregano per me a Cevo, suggerisca questo pensiero: Ringraziare il Signore per tanti favori ricevuti nel corso di questi anni di vita missionaria e chiedere la grazia della mia perseveranza fino alla fine. Grazie di Eco di Cevo molto bello e interessante.

Tutte noi suore ce lo leggiamo con tanta avidità ».

Suor Martina Bazzana

BRESCIA

« Grazie del bollettino parrocchiale che leggo volentieri.

Grazie anche del gentile pensiero verso mia mamma.

Tanti auguri e una larga benedizione per la santa Pasqua a Lei e alla sua buona popolazione ».

† Luigi, Vescovo

DELLA POSTA

e Ritagli

La magnifica pianeta, color bianco, che fa parte della nostra Sacrestia, è stata ridonata al primitivo splendore per mezzo dell'accurato restauro voluto da una anonima benefattrice, ad opera della scuola di ricamo delle Suore del Buon Pastore di Cremona.

Grazie di cuore a tutti, per tutto.

25 marzo - La tradizionale festa di mezza Quaresima, è ritornata di attualità. Un apposito comitato ha varato una serata di festeggiamenti popolari effettuati nel giovedì della mezza.

La « vecchia », dopo un lungo processo con giudice (prof. Barone), avvocato d'accusa (dott. Viola), avvocato difensore (Bruno Biondi) e tante e tante altre cose, ha finalmente pagato il fio delle sue scelleratezze...

Alle ore 21 veniva bruciata sul sagrato.

Grazie a chi ha collaborato.

Un'ora di ilarità che ha servito ancora una volta ad un'ora di fraternità.

A fine aprile l'U. S. Cevo Junior partecipa al torneo di calcio di Capodiponte facendosi onore.

Allenatore Ins. Belotti.

Il Provveditore agli Studi, accompagnato dall'Ispettore scolastico e dal Direttore Didattico e dal sig. Preside della Media, fa visita a Cevo.

Nel cinema, dopo aver rivolto la sua parola agli alunni delle scuole, si congratula con Biondi Pimo campione olimpionico per l'ottima affermazione nelle olimpiadi di primavera del 1° maggio.

Per mezzo suo porge a tutti gli atleti auguri per sempre più brillanti affermazioni nelle olimpiadi della scuola e della vita.

20 maggio: gita a Genova. Settantatré persone hanno goduto questa giornata e si sono rinfrancate nello spirito a contatto di tante cose belle.

Da « VALCAMONICA LIBERA », organo dell'associazione « Fiamme Verdi », nel numero 15 del 22 luglio 1945 togliamo:

Censimento a Cevo, guerra 40-45:

Caduti	N. 16
Dispersi	N. 15
Internati	N. 6
Sinistrati	N. 622

Vita Salesiana a Cevo

Date degli esercizi spirituali per il 1965

CEVO 20 - 26 giugno per Sacerdoti, Chierici e Coadiutori

CEVO 26 giugno 3 luglio per Sacerdoti, Chierici e Coadiutori

CEVO 7-13 luglio per soli Sacerdoti e qualche Chierico. Vi parteciperanno i Sacerdoti del Quinquennio, per cui seguirà il corso apposito (14-17 luglio).

CEVO 5-11 settembre per coloro che non ne abbiano avuto possibilità prima.

CEVO 12-18 settembre **Corso per Chierici Tirocinanti.**

Gente

« IL DIRETTORE GENERALE DELLE POSTE

Visto il Reale Decreto sul riordinamento dell'Amministrazione delle Poste, in data 25 Novembre 1869, N. 5359;

DECRETA

Galbassini Pietro fu Luigi è nominato Portalettere Rurale, al servizio delle raccomandate, nei Comuni di Cevo e Savio, compresi nel distretto dell'Ufficio di Cedegolo, Dipendente della Direzione Provinciale di Brescia e gli è assegnata l'annua retribuzione di lire seicento a decorrere dal 1 Agosto 1887.
Roma addì 12 Luglio 1887.

IL DIRETTORE GENERALE

Firmato: G. B. Fantesio

Registrato alla Corte dei conti
addì 3 Agosto 1887
Rg. 105 Bilancio lavori Pubblici
F. 377 Firmato Pinelli

Per copia conforme

Addì 7 Agosto 1887

Il Capo Sezione
Gamond »

Galbassini Pietro effettua il servizio di procaccia postale dal 1887-1912, per gli uffici di Cevo e Savio.

Eredita questo ufficio dal papà Galbassini Luigi, il quale lo aveva iniziato in Valsavio nel 1850.

Nel 1912 è istituito l'ufficio della posta a Cevo.

Dal 1912 al 1930 effettua il suo servizio da Savio a Cevo, Cedegolo, tornando per la distribuzione della posta dall'altra diramazione della valle.

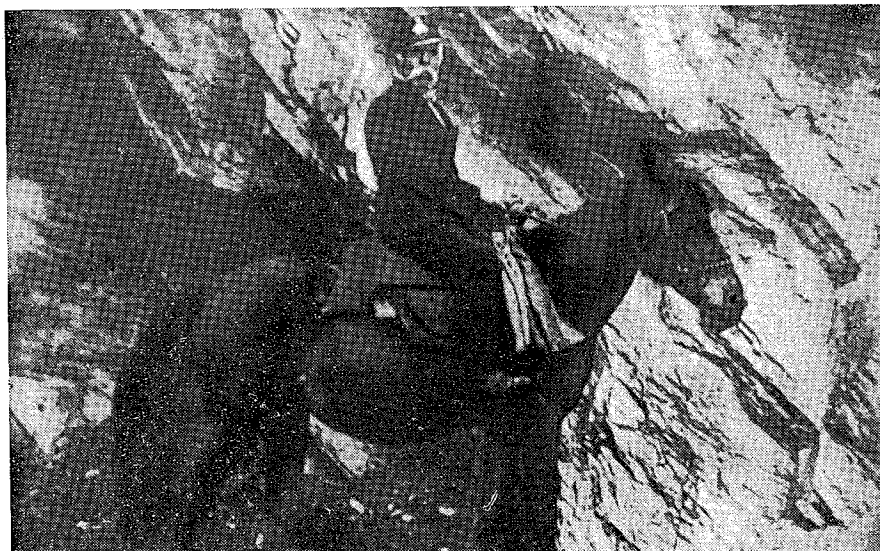
Nel 1930 lo sostituisce il figlio Guglielmo.

Per un anno fu anche procaccia di Paisco Loven.

Calcolando i chilometri quotidiani di Galbassini Pietro, nel numero di circa 30, abbiamo annualmente circa 11.000 km.

Nel giro di 43 anni ha compiuto a piedi ed a cavallo circa 400.000 Km., e cioè più di 8 volte il giro del mondo.

Alla famiglia Galbassini che, da 115 anni da papà in figlio, fa servizio come portalettere nella nostra zona il plauso riconoscente della Valsavio.



GALBASSINI

Procaccia dei 400.000 Km.

nostra

CEVO:

nel mondo della pittura

CASALINI FRANCO

di anni 22 diplomatosi con la media dell'otto all'Istituto Professionale di Artigianato Artistico Darfo.

Partecipa alle mostre di pittura a Boario, a Roma, e nel 1962 a Breno dove gli viene aggiudicato il primo premio. Si è inserito nello spirito della scuola di Franca Ghitti, pittrice camuna, dedicandosi soprattutto ad oggetti religiosi.

Anima d'artista trasfonde col pennello sulla tavolozza le intime sofferenze, soprattutto del dramma di Cristo. Sta preparando, ma per il momento ha sospeso in quanto trovandosi in servizio militare, la via Crucis per la cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Pian Cagno.

La comunità montana lo ha affiancato al restauratore Belotti di Bergamo.

* * *

MONELLA G. MARIO

anni 21 iscritti all'istituto professionale di artigianato artistico di Darfo, ne esce diplomato con la media dell'otto e mezzo.

Ha già partecipato ad estemporanee. Ricordiamo Boario - Pisogne - Cevo.

Aiutante tecnico dei lavoratori di intaglio dell'istituto d'arte di Darfo, si dedica soprattutto alla scultura, lavori in legno, dando alle sue opere un'impronta di forza rude e di bontà ad un tempo, unita a finezza, propria del suo spirito.

Apprendiamo da Salò:

Premio della Bontà

"CITTÀ DI SALÒ,,

* * *

Sabato 22 maggio presso il cinema CRYSTALL di Salò, venne consegnato il premio della bontà 1965 "Città di Salò,, a due nostri concittadini

BAZZANA ANTONIO fu CESARE (II premio)

GUZZARDI ROSELLA di BATTISTA (V premio)



Il mio Paese

Il mio paese si chiama Cevo, è a millecento metri sul livello del mare. Ha una magnifica posizione, è un posto molto bello anche per villeggiatura perché possiede una magnifica pineta.

Il mio paese è povero, non c'è nessuna fabbrica o stabilimento e per vivere gli uomini devono andar lontani dal paese per lavorare. Però il mio paese nonostante sia povero, io lo amo. Le persone sono molto buone, si aiutano a vicenda. Nel mio paese ci sono tante case nuove, perché nell'ultima guerra è stato bruciato. Il mio paese anche se è piccolo e di montagna ha tante comodità; c'è il dottore, la farmacia, l'ufficio postale, la casa comunale, il telefono.

Il mio paese ha circa 1500 abitanti.

Magrini Giacomo

Il mio Paese

Il mio paese è circondato di montagne. E' stato bruciato nell'anno 1944, però a costo di stenti e sacrifici è stato ricostruito. Conta circa 2.000 abitanti. Nel mio paese non ci sono fabbriche, né stabilimenti, né industrie e per questo gli abitanti debbono emigrare in altri paesi a lavorare per guadagnarsi il pane. E' in montagna, ha l'altitudine di 1.100 metri. C'è una bella pineta ed è magnifico per la villeggiatura. In autunno il paesaggio è molto bello. La vita del mio paese è molto movimentata. Al canto del gallo il paese si rianima come una piccola città.

Biondi Pierino

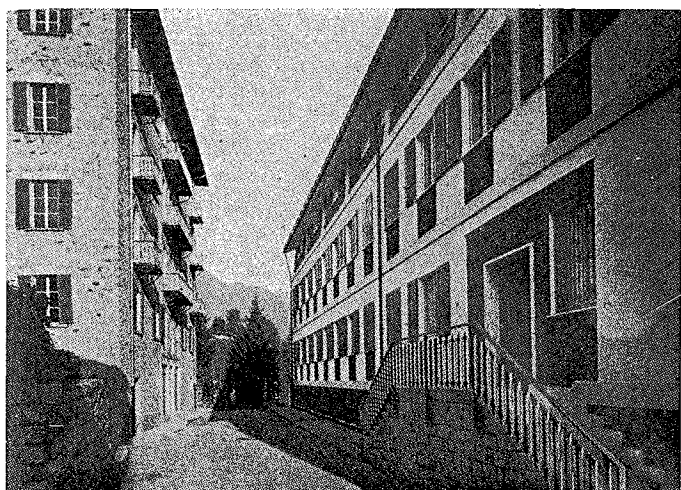
— Cevo,
Paese mio!



Il mio Paese

Il mio paese è in montagna per questo l'inverno è sempre lungo. Il mio paese è circondato di montagne. E' abbastanza grande perché c'è anche una pineta molto grande. In estate i villeggianti vengono a respirare un po' d'aria fresca. Anche loro hanno lavorato molto e vanno sotto i pini a riposarsi un poco. Non credo che ci siano paesi più belli del mio. Io non andrò mai via dal mio paese. Il mio paese è molto alto, è mille metri sul livello del mare. In inverno le campagne sono deserte, gli uccelli se ne sono andati. E' rimasto solo qualche passerotto. Il mio paese è abbastanza bello: non ha le case belle, noi siamo quasi tutti poveri però ci sono anche quelli più poveri di noi.

Gian Paolo



Cevo - Soggiorno Bon Bosco

**Così una persona
lontana da casa
pensa a Cevo**



**Il mio
Paese**

Chi conosce i battiti segreti del cuore per il suo paesello, se non Dio solo?

Il mio è un fiorente paese della Valle Camonica. Posto a mille e cento m. sul livello del mare.

A nord, gli alti, folti scuri abeti che lo circondano lo rendono ombroso e fresco come una navata di chiesa.

Il cielo ha una lucentezza di pittura, come

se una mano misteriosa lo abbia colorato d'azzurro. A sud vi sono i campi, i poveri campi della gente di Cevo. A primavera i campi di frumento s'alternano a quadrati di terra nuda, grassa, ben lavorata, a fior della quale verdeggiano rari i primi steli di granoturco. Se un soffio di vento spira, le tenere pianticine si piegano tremando e si ha l'illusione di un mare verde.

Io voglio bene alla nostra campagna cevese; da lei dipende in gran parte il benessere di noi abitanti.

Cevo, che in messicano significa « Padre Nostro » è posto sul Corno Cevo.

Le montagne, distinte, rilevate, mutabili ad ogni passo lo fanno sembrare un favoloso nido di lucciole.

Il mio adorato paesino fu fondato nel lontano mille. Salvò la vita a molti profughi veneziani, che trovarono nelle sue prime capanne, protezione ed alloggio. Cevo è stato colpito e distrutto dalla peste nell'anno 1530 in seguito venne danneggiato da una frana. A terminare i supplizi, venne bruciato nel 3 luglio del 1944. Ma i superstiti non si scoraggiarono e lo ricostruirono più forte, più bello e più caro di prima.

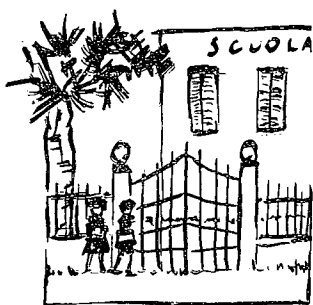
Negli ultimi anni, sono sorte delle meravigliose villette ora sparse a biancheggiare sui pendii, come branchi di pecore pascenti ».

Io amo il mio paese, perché ha dato i natali ai miei genitori, perché sotto la brulla terra del cimitero giacciono i miei avi, perché in esso vi è un monumento « A chi morendo principiò la vita », perché è un paese dove tutti si vogliono bene e si considerano fratelli.

E' meglio un giorno a Cevo, che un mese nelle grandi città tumultuose, nelle città c'è un traffico immenso, un'aria viziata, non un prato, non un albero. A Cevo c'è tutto, pace, serenità, concordia, aria pura e fresca.

Cevo è per me, il più bel paese del mondo, e nel mio cuore non c'è posto che per lui.

Galbassini Maddalena



LA PAGINA DELLA

Scuola e famiglia: spunti e attualità

Un insegnante di Cervo ci invia questa lettera unita ad un articolo, riassunto di una conferenza da lui udita in Svizzera, ad un convegno di pedagogia

Ben volentieri pubblichiamo e l'una e l'altro, sicuri di far cosa gradita a tutti ed utile soprattutto ai genitori che hanno figli a scuola

« Carissimo Don Aurelio,

« Le invio con la presente un articolo per la PAGINA DELLA SCUOLA di ECO

« Ho cercato con questo di riassumere gli estremi di una conferenza scolastica cui ho assistito pochi giorni fa. Ho pensato che il problema riuscisse di attualità anche per il nostro paese.

« La pregherei di voler pubblicare questo articolo lasciando nella sua forma originale, senza cambiare o sopprimere. Che ci siano degli errori forse potrei essere io il primo ad ammetterlo. Errori che possono riguardare la presentazione del problema, che non è roba mia, ma di un Professore di Pedagogia, ed errori che possono riguardare le conclusioni e le osservazioni che io ho cercato di trarre e di fare rispecchiandomi il più possibile nell'ambiente di Cervo. La prego di pubblicare integrale l'articolo solo perché tale articolo può essere, presentandosi l'occasione, oggetto di discussione.

« E' bene che l'articolo appaia su ECO almeno un mese prima della chiusura delle scuole. Il perché è evidente: i genitori devono essere messi in condizione di fare l'esame di coscienza alla fine dell'anno scolastico, poichè ad essi si vuol fare una osservazione e si vuol dare un ammonimento per l'anno successivo. Solo così essi potranno notare se c'è il miglioramento dei loro figli e di quanto tale miglioramento è.

« Saluti cari ».

Ed ecco l'articolo

Purtroppo il concetto di rapporto Scuola-Famiglia è ancora poco sentito. In troppe circostanze ancora si vuole fare sussistere il distacco tra quella che è l'educazione familiare, la vera educazione, secondo tali genitori, e l'educazione scolastica, che per gli stessi è semplicemente informazione. Si pensa che educatori siano solo i genitori, informatore sia solo il maestro. Errore gravissimo, che sta alla base di educazioni sbagliate.

Bisogna ammettere che educazione e informazione concorrono a creare la personalità di un individuo in qualsiasi momento della sua vita, in modo particolare nel periodo scolastico. Non credo sia necessario spiegarne il perché: tutti i genitori lo dovrebbero sapere per esperienza. Troppi preconcetti si hanno sui maestri: e sono questi gli inconvenienti che portano al distacco, a quello che invece dovrebbe essere una collaborazione continua e assidua tra maestro e genitori, tra scuola e famiglia.

Solo se sussiste tale accordo si può parlare di vera educazione. Bisognerebbe poter vedere nel maestro sempre un secondo papà, al quale sono stati affidati tutti i compiti che sono propri di un padre.

Patronato Scolastico

Dopo la riunione del 5 maggio u. s. il Patronato scolastico è risultato così composto:

Presidente	Ins. ANGELA BAZZANA
Segretario	Rag. GIANNI CASALINI
Componenti	Medico Condotta
	Ins. ALBERTELLI SANDRA
	Ins. ZONTA MARIA
	Sig. GOZZI SAMUELE
	Prof. BELOTTI ANDREA
	Don AURELIO

SCUOLA



Sbagliano anche coloro che vedono nell'opera del maestro l'unica e sufficiente opera di educazione dei propri figli nel periodo scolastico. Questi praticamente vogliono affidare i propri figli ciecamente al maestro, al quale, secondo loro, spetta il compito di educarli ed istruirli.

Ragionando così ci dovremmo accorgere che facciamo un grande torto ai nostri figli, che sentono il bisogno di papà e mamma anche e soprattutto nel periodo scolastico.

Abbiamo citato i due casi che racchiudono i principali errori educativi del periodo della scuola. Entrambi i casi sono costruiti sulla pretesa indipendenza tra di loro di scuola e famiglia. Il motivo che li anima è dunque lo stesso, ed è un errore che va eliminato assolutamente, per il bene dei nostri figli.

Occorre collaborazione! Non si possono incolpare sempre i maestri di tutto: il figlio, o la figlia, che non impara, che non ha mai nessun compito da fare, che dice sempre rose e fiori del suo profitto scolastico, mentre invece, sotto sotto, c'è la negligenza e, con essa, le spine.

Bisogna ricordare una volta per sempre che l'educazione dei nostri figli è affidata anche al maestro, ma in modo particolare è affidata a noi. Il nostro valore come genitori si misura nell'educazione dei nostri figli. Risulta quindi assurdo che un papà o una mamma pretenda di affidare il figlio esclusivamente alle cure del maestro, o cerchi in qualunque modo di ostacolare il lavoro costruttivo della scuola. Occorre che si senta il grave peso della rispettiva responsabilità quali educatori. Lo scolaro dalla scuola deve passare alla famiglia; e non alla piazza. Perché questo possa avvenire è necessario che vi sia collaborazione tra scuola e famiglia.

Non manchiamo di chiedere colloqui con gli insegnanti dei nostri figli. Nessun insegnante si sarà mai sognato di reprimere questo nostro diritto regolato da

una legge scolastica. Per gli insegnanti saremo sempre bene accettati e il nostro gesto frutterà il cento per uno, poichè quando un genitore si interessa del suo figliuolo e lo dimostra, anche il maestro si prodiga maggiormente a che questo suo scolaro migliori ogni giorno.

Soprattutto abituiamoci a non criticare negativamente l'operato del maestro che, sul suo campo, sa quello che deve fare.

Mamme e papà carissimi, collaboriamo. Non possiamo pretendere che nostro figlio sia preso come esempio, quando invece di interessarcene facciamo finta di dimenticarlo; perchè ... tanto c'è il maestro che gli insegna.

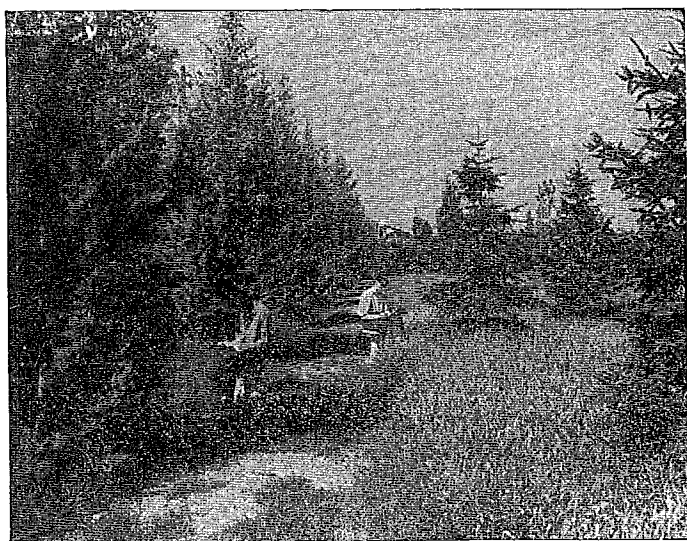
Il maestro non insegna soltanto, non impartisce solamente lezioni materia per materia. Non dimentichiamo che il maestro rappresenta la legge morale; e quindi deve dare una soluzione ai problemi che assillano i suoi alunni. Il maestro può fare molto, se aiutato, ma non può assolutamente fare tutto. Ogni alunno ha dei problemi che solo i genitori possono risolvere in modo efficiente. Di questi e degli altri problemi propri dello scolaro ne parleremo in altra occasione.

Per ora facciamo un breve esame di coscienza: rispondiamo sinceramente ad una domanda:

Quante volte all'anno io papà, io mamma, chiedo un colloquio con il maestro dei miei figli?

Magari deve essere il maestro stesso che ci invita a presentarci per spiegarci la situazione in cui essi si trovano; e magari troviamo un pretesto qualunque, il che è gravissimo, per non avere tempo.

Personalmente sono del parere che l'educazione dei propri figli deve avere il sopravvento su qualsiasi altro impegno materiale.



La festa degli alberi

In una magnifica giornata di sole, gli scolaretti delle Elementari e gli alunni della Media hanno celebrato in località « Ragù » la festa degli alberi.

Alla manifestazione bambini e ragazzi hanno preso parte vivissima piantando alberelli, cantando, recitando poesie, dando insomma vita ad una celebrazione simpatica degna della tradizione che vuole il popolo cevese sensibile cultore della natura. Ospiti d'onore, oltre i ragazzi accompagnati dai propri insegnanti, il Comandante della locale stazione dei Carabinieri, la rappresentanza della Guardia Forestale, ed altri ospiti illustri.

Dopo la benedizione, con relative risposte in lingua italiana, ha preso la parola il Prof. Adriano Barone, il quale in un discorso celebrativo, ha sottolineato con elevate espressioni l'importanza che rivestono gli alberi, il cui patrimonio deve essere salvaguardato con vero amore, rispetto e cura.

Un gradito spuntino offerto dal Comune a tutti i presenti ha simpaticamente e gioiosamente concluso la istruttiva mattinata.



Ci avviciniamo alla fine ...

Ultimi giorni di scuola. Siamo alla fase conclusiva.

Soprattutto agli studenti della Media di Cevo e di tutti gli altri collegi (Sondrio, Edolo, Capodiponte, Breno, Darfo, Brescia, Desenzano, Remedello, Bevera, Romano, Treviglio, Milano, Roma, Torino) l'invito ad approfittare di quest'ultimo periodo.

Le vostre vacanze saranno veramente serene se a scuola avrete dato tutto, soprattutto con la promozione a giugno. Coraggio.

Il nostro augurio e la nostra preghiera per tutti, però particolarmente per i diplomandi ed i qualificandi.



Riconoscenza

Egr. Sig. Insegnanti,

prima che si concluda l'anno scolastico vogliamo rivolgere una parola di ringraziamento a quanti si sono interessati dei nostri bambini durante l'anno 1964-65.

Al Presidente dell'Asilo e alle Rev.de Suore, che con pazienza e bontà hanno custodito i nostri piccoli.

Ai maestri delle scuole elementari i quali, con sacrificio per tante ore durante la giornata, hanno seguito i nostri bambini.

Al sig. Preside e ai Professori della Media, che si sono sacrificati con spirito di abnegazione per il bene dei nostri ragazzi.

A tutti una parola riconoscente e sincera di vivo ringraziamento unita al desiderio da parte nostra di essere scusate, se non sempre abbiamo potuto seguire i figli come era nostro dovere.

Il tempo, il lavoro, la mancanza di attitudine e tanti altri motivi ci hanno spinto qualche volta su questa via di negligenza.

Però nel fondo del cuore sentiamo vivo il sentimento della gratitudine per il bene fatto alle nostre famiglie.

Le mamme di Cevo

Partecipanti al torneo primaverile Cevese, con inizio Dom. 23 maggio



SCOIATTOLI

Dirigente: BORTOLO BAZZANA

Guzzardi Mario, Scolari Angelo, Bazzana Elio, Scolari Tonino, Biondi Luciano, Matti Roberto, Magrini Giuseppe.

VIRTUS

Dirigente: BIONDI PICCINO.

Bresadola Gianni, Biondi G. Battista, Scolari Gino, Gozzi Remo, Scolari Erminio, Belotti Gino, Biondi Fulvio.

FOLGORE

Dirigente: MARIO BAZZANA

Cesarini Franco, Valra G. Mario, Magrini Giuseppe, Magrini Pierino, Bazzana Candido, Scolari Giuseppe, Magrini S.

RONDINELLE

Dirigente: GINO BIONDI

Casalini Gianni, Cesarini Luigi, Galbassini Bortolo, Bazzana Elmo, Matti Costanzo, Ragazzoli G. Franco, Ragazzoli Pierino.

ARBITRO - Magrini Angelo (Belotti Mario).

SEGNALINEE

Vincenti Franco, Biondi Franco (Cisco).



olimpiadi di primavera

1° maggio! oramai è un nome: Olimpiadi di Primavera. Una tradizione di giochi che va affermandosi.

Nell'elenco delle gare troviamo:

Ginkana

Corsa coi sacchi

Tiro alla fune

Corsa cronometrata

Lancio del disco.

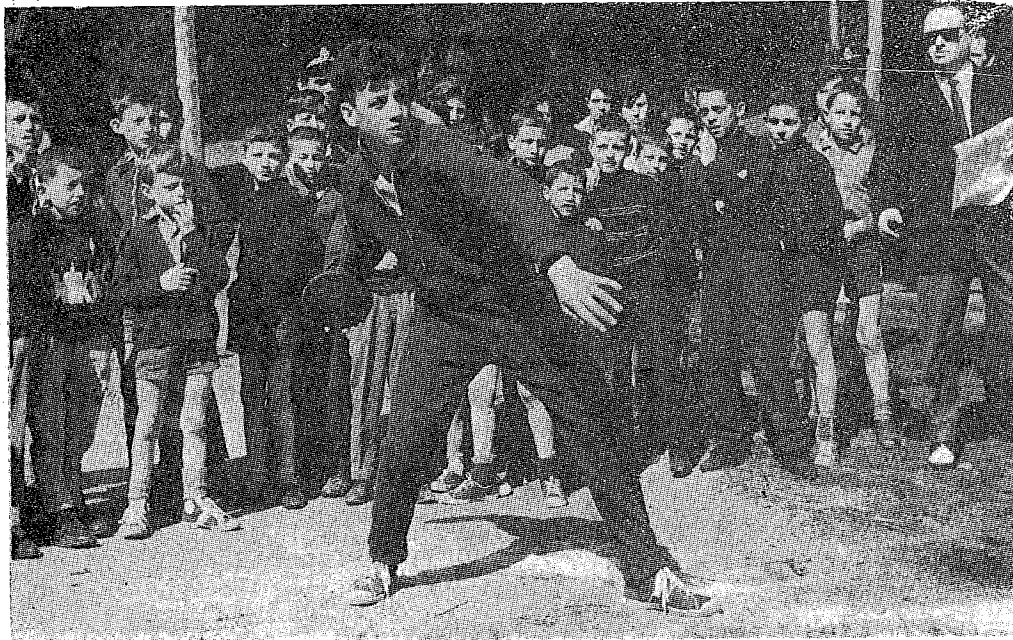
Suprema direzione e giuria:

Dott. Rossi

Prof. Ramponi

Ins. Belotti G. Antonio

Pittore Bruno Biondi.



Gino è pronto per il lancio

Premiati

Media

1. Biondi Pino
2. Gozzi Remo
3. Ragazzoli Pierino

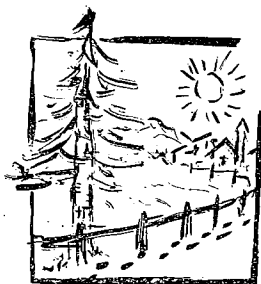
Elementari

1. Scolari Tonino
2. Magrini Giuseppe
3. Santantonio Giacomo

Una gara ben riuscita
Merito soprattutto dei
collaboratori

Bazzana Mario
Bazzana Bortolino
Biondi Pino
Magrini Angelo
Biondi Piccino

Dal diario degli alunni di terza elementare



1 Dicembre 1964

Sole sulla neve

Stamattina mia mamma quando è andata a portar da mangiare al mio maiale ha visto che c'era la neve. Quando è venuta mi ha detto che c'era la neve. Allora io ho fatto molti versi. Mi sono alzato subito, ho mangiato e poi sono andato fuori e ho visto molta neve. Ho visto i camini e i tetti coperti di neve. Poi sono andato in casa e ho chiesto a mia mamma: — Nevicherà ancora? — Lei ha detto: — Spero di no! Quando sono venuto a scuola ho visto gli alberi incapucciati di neve. Le strade sono coperte di neve e i paracarri hanno un cappuccio bianco.

Poi è passato il camion e ha ricoperto la strada di terra così le macchine che passano non scivolano. Ma i bambini birichini si divertono lo stesso a fare scivoloni. Fanno un fantoccio, gli mettono una pipa in bocca, un cappello vecchio in testa, una scopa in mano e poi stando un po' indietro con le palle di neve cercano di sbatterlo giù. I bambini più furbi nelle palle di neve mettono sassi così fanno più male. Gli uccellini non sanno dove andare: a me rincrescono. Stamattina la neve sembrava dorata perché c'è il sole che batte sulla neve e certe volte bisogna chiudere gli occhi. Ieri sera si sentiva l'odore che voleva nevicare, lo, quando la neve sarà un po' bassa, andrò a slittare.

Bortolino

3 Dicembre 1964

La notte

Questa notte era serena. Le stelle brillavano nel cielo. I lampioni illuminavano le strade. La neve si vedeva scintillare. Giù, nei paesi lontani si vedevano dei piccoli lumicini brillare. Qualche mattina il sole non c'è perché è nascosto dietro le nubi. La notte è tranquilla. Non si sentono rumori di macchine, e di carri. I bambini tutti tranquilli vanno nel loro lettino perché fa freddo. La sera, l'inverno, incomincia alle ore cinque.

Giacomino

3 Dicembre 1964

I morti

I morti bisogna salvarli con le nostre preghiere. Non basta mettere i fiori, ornare le tombe, piangere, per poi lasciare i morti senza una preghiera, una Santa Messa. Io ho visto una tomba colma di fiori, ma nessuno era accanto a quella tomba. I fiori sono cose inutili; non si salvano i morti con quelli, bisogna pregare, dedicare a loro le Messe. Essi non possono salvarsi, dobbiamo salvarli noi e portarli avanti con opere buone. Preghiamo, chiediamo grazie per i defunti e per noi intanto che possiamo.

Nani

13 Dicembre 1964

I doni di S. Lucia

Per noi bambini è questa una bella giornata perché ci porta tanti doni. L'abbiamo aspettata tanto S. Lucia, finalmente questa notte è arrivata con il suo asinello, e ha vo-

luto ricordarmi che è passata anche a casa mia. Forse non meritavo i suoi doni perché alle volte sono un po' disobbediente, ma lei ha voluto passare ugualmente e mi ha portato un cappuccio, un paio di calze, qualche caramella, biscotti e mandarini. Il mio padrino poi mi ha dato un maglione. Voglio proprio ringraziare S. Lucia per i doni che mi ha portato. Questa mattina mi sono alzato molto presto per vedere quello che mi aveva portato. Io di questi doni ne ho portati una parte in chiesa perché vengono distribuiti a quelli che sono poveri e ammalati.

Giacomo Magrini



13 Dicembre 1964

Santa Lucia

Nella mia scarpa ho trovato questo biglietto di Santa Lucia:

« Ai Fratelli Monella, vi porto pochi doni perché non siete tanto buoni, litigate sempre tra voi e siete anche disobbedienti ai vostri genitori. Se sarete più buoni, l'anno prossimo, vi porterò più doni. Santa Lucia ».

Monella Cesare

17 Dicembre 1964

Che noia!

Oggi, perché è giovedì, è anche una brutta giornata. Stamattina appena alzato sono andato alla finestra, credendo che ci fosse il sole, invece il cielo era nuvoloso, e cadevano tante gocce d'acqua. E' molto triste quando piove perché si deve star rinchiusi in casa tutto il giorno, sentendo sgridare e prendendo scappellotti a non finire. Io cerco di andare via, vado in qualche stalla a giocare con i miei compagni così passo un po' di tempo.

Com'è meglio l'estate quando c'è il bel sole! Invece ora che noia! Almeno ci fosse la neve per andare un po' con gli sci o con lo slittino!

Walter

17 Dicembre 1964

Giovedì

Ieri sera alla S. Messa ho sentito dire da Don Aurelio che oggi pur essendo giovedì facevano scuola.

Io rimasi un po' triste ma poi dovetti rassegnarmi.

Quando stavamo uscendo però, il nostro Signor Maestro ci disse di prendere la cartella perché al pomeriggio non c'era scuola.

Ero contento come un merlo che per la prima volta spicchi il volo!

Angelo Magrini



17 Dicembre 1964

Cielo triste

Sono le otto e trenta, mi alzo dal mio lettuccio, svegliato; corro ad aprire la finestra della mia camera.

Meravigliato faccio un'esclamazione:

— Il cielo piange!

Guardo attentamente le nuvole; hanno diverse forme. Una ha una strana rassomiglianza a mio nonno quando porta le mucche al pascolo. Una invece è proprio uguale al mio pesciolino che ho in casa.

— Flavio!

Mi volto di scatto; è là mamma che mi chiama per andare a scuola perché è tardi. Il mio incantesimo è rotto. Prendo la cartella e mi avvio verso scuola.

Flavio

8 Dicembre 1964



Una gita in montagna

Eravamo in settembre; io e alcuni miei compagni avevamo deciso di andare a vedere l'altare e la piccola cappelletta che i Salesiani avevano costruito al Pian della Regina e ad assistere alla Messa che avrebbero celebrato.

Così, il giorno quattro, partimmo da Cevo ed andammo alle cascine di Musna. La notte dormimmo lassù ed alla mattina presto ci alzammo e ci riunimmo insieme poi cominciammo a salire per i prati e per l'ultimo bosco. Il sole cominciava a sorgere e faceva diventare tutto rosa, facendo brillare la rugiada che bagnava i prati.

Tutto era calmo. Si sentiva soltanto il rumore del torrente che scorreva poco lontano e il canto degli uccelli mattinieri. Dopo avere camminato un pezzo, arrivammo sulla bella strada. Più in alto di noi c'erano soltanto ginepri e rododendri; si vedevano già le malghe. Dopo avere camminato ancora un bel pezzo, ci fermammo vicino ad un torrente a riposare.

Poco dopo ci mettemmo in cammino su dei grossi sassi.

Ci fermammo ancora vicino ad un canale e dopo pochi metri arrivammo sul Pian della Regina.

Walter



20 Dicembre 1964

La mia famiglia

La mia famiglia è composta di cinque persone: babbo, mamma, due bambine ed io. Il mio babbo è molto bravo. La mia sorellina, quella piccola, è rossetina e qualche volta mi graffia. Ieri sera è caduta dal sofà ma non si è fatta niente; le è spuntato un cornetto sulla fronte ma è sparito subito perché l'abbiamo bagnata con acqua fredda. Poi l'abbiamo messa a letto e ha dormito bene.

Bortolino

Ragazzi: una lettera per voi

Carissimi bambini:

la vostra inaspettata letterina m'ha fatto tanto piacere, perché mi confermò nel giudizio che m'ero fatto, quando per una settimana mi intrattenni con voi, e cioè **CHE SIETE DEI RAGAZZI IN GAMBA**. Vorrei cogliere l'occasione per dirvi però una cosa che mi stà tanto a cuore. Vorrei qualcuno di voi con me, fraterno, al servizio del Signore; è la **MISSIONE PIU' BELLA! SERVIRE IL SIGNORE!**

Padre Innocenzo, oggi santo, passò a Cevo i suoi primi anni di apostolato, per questo mi sembrerebbe una stonatura che proprio a Cevo più nessun bambino lo voglia seguire.

Coraggio allora! Chi vuol seguire Gesù?

Chi sarà il bambino o i bambini fortunati di Cevo che per primi indosseranno la bella piccola tonaca del fraterno?

Pregate Gesù, pregate la Madonna, il Beato Innocenzo; che conceda a Cevo la grazia di una vocazione.

Sarebbe questo il segno tangibile che il Signore ama e predilige il vostro paese.

Continuate a ricordarmi al Signore e anch'io con i miei fraterini vi ricorderò sempre. Siate sempre, **BUONI, BUONI, BUONI!**

Invoco su di voi e sulle vostre famiglie le più elette benedizioni.

fra Gabrielangelo

Noterelle

- La refezione scolastica ha funzionato e molto bene.
Un grazie a coloro che hanno condotto così bene anche quest'anno la bella iniziativa.
- Istruttivo e ben compilato il giornalino della classe terza maschile dal titolo « Ore Serene » diretto dal maestro Gerolamo Bazzana.
- Una lode a tutti quei bravi ragazzi sia delle Elementari sia della Media, i quali al mattino, prima di recarsi a scuola sentono il bisogno di passare in Chiesa a dare « la buona giornata » al Signore.
- A fine d'anno terremo solenne la funzione di ringraziamento e di chiusa.
- A Pasqua, Marinella accompagnò la sua offerta con questo biglietto: « Invio tutti i miei risparmi. Desidero che almeno due o tre orfanelli facciano Pasqua come facciamo anche noi. Sarei molto felice se tutti potessero fare in gioia la Pasqua ».
- Coppa Invernale: 14-3-1965
Corsa a piedi dal Sagrato alla Colonia Ferrari e ritorno.
I primi quattro classificati di ogni gruppo.

Medie

	Tempo
Scolari Erminio	13'00"
Belotti Gino	13'05"
Matti Costanzo	13'20"
Matti Giuseppe	13'50"

Elementari

	Tempo
Bazzana Elio	13'53"
Casalini Giuliano	14'07"
Scolari Remo	14'20"
Scolari Donato	14'59"

Siamo lieti di offrirle a quanti, vicini o lontani, seguono con interesse le vicende amministrative del nostro Comune, una breve panoramica di quanto è stato fatto in questi primi mesi dell'anno, dall'Amministrazione Comunale.

Questi i principali argomenti trattati nelle due sedute di Consiglio e nelle diverse riunioni di Giunta.

ESAME ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1965

La lunga relazione del Sindaco sui diversi stanziamenti attivi e passivi, qua e là integrata da utili suggerimenti di alcuni consiglieri, ha dato le seguenti risultanze di bilancio per il 1965:

TOTALE ENTRATE L. 39.635.500

TOTALE USCITE L. 39.635.500

« Purtroppo il nostro Comune ha osservato il Sindaco, con similitudine tipicamente medica è ben paragonabile ad una persona costretta al riposo assoluto, non perchè ammalata, ma solo perchè priva delle energie necessarie per muoversi, camminare. Le sue azioni sono ridotte al metabolismo basale ».

Agli Amministratori il compito non lieve di reperire queste energie.

Nomina Revisori Conto Consuntivo 1964: Sono stati eletti, a maggioranza di voti, i Consiglieri Biondi Luigi, Angelo Bazzana, Ins. Gerolamo Bazzana Giona Bazzana.

Integrazione componenti varie commissioni comunali.

A seguito dimissioni di alcuni componenti, sono stati chiamati a fare parte della Commissione ECA, il sig. Matti Battista fu Antonio e Casalini Rag. Gianni e della Commissione Edilizia, il sig. Gozzi Pietro Andrea di Romano.

Istituzione nuovo Cantiere di Lavoro. Al Geom. Antonio Maffessoli è stato affidato l'incarico di provvedere alla complicazione degli elaborati per il nuovo Cantiere di Lavoro per l'anno 1965. I lavori riguarderanno, come per i due Cantieri precedenti, sistemazione varie in pineta.

Riaffittanza Malghe Comunali per il triennio 1965-1967. Essendo fortemente diminuiti i valori dei pascoli montani, i nuovi prezzi base d'asta per il prossimo triennio è stato così stabilito:

Malga Arno L. 180.000 annue

Malga Campellio L. 180.000 annue

Malga Foppa Molinazzo L. 50.000 annue

Malga Garzinet L. 10.000 annue

La Malga Aret è stata assegnata ai piccoli coltivatori bestiame del Comune, al prezzo annuo di lire 350.000.

Proroga contratto appalto imposte di consumo sino al 31-12-1965: Per disposizioni della Prefettura di Brescia, il contratto d'appalto è stato prorogato sino al 31-12-1965; quindi alla Ditta De Giuli di Breno è stata ancora concessa la gestione delle Imposte di Consumo fino al termine suddetto.

Ciononostante il canone per il 1965 è stato portato da L. 3.200.000 a L. 3.550.000 senza alcuna modifica al capitolato d'appalto e senza alcuna maggiorazione d'onori nel riguardo degli esercenti locali.

Sistemazione tronco di fognatura su via G. Marconi e in frazione Andrista.

In previsione anche di una prossima asfaltatura della strada che conduce alla pineta, il Consiglio ha deliberato all'unanimità lo stanziamento di Lire 800.000 per la costruzione di un nuovo tratto di fognatura, da piazzale Pineta all'Albergo Pian della Regina.

Anche nella frazione Andrista si procederà alla riattanza della fognatura di via 4 Novembre con una spesa complessiva di L. 300.000.

Sempre per una migliore pulizia e funzionalità delle strade del nostro Comune è stata presa deliberazione anche per l'acquisto di un nuovo motorgoncino ribaltabile, al prezzo di L. 450.000.

Trasloco segheria comunale. Su richiesta dell'Amministrazione Provinciale disposta a sistemare con largo e meno ripido accesso l'imbocco di via G. Marconi, il Consiglio Comunale con maggioranza di voti favorevoli, dopo attenta valutazione dei vantaggi e degli svantaggi, tenendo sempre presente la maggiore utilità per l'intero paese, ha deciso di traslocare, in luogo idoneo, la locale segheria, autorizzando l'Amministr. Prov. a demolire l'attuale non appena sarà loro intenzione iniziare i lavori.

Abolizione carreggiabile strada Ponte sull'Igna. Sempre per favorire i lavori di sistemazione delle nostre strade da parte dell'Amm.ne Prov.le e per incrementare lo sviluppo turistico del paese, si è concessa all'Amm.ne Prov.le l'autorizzazione e chiudere la strada passante sotto il ponte di Valle Igna. In sostituzione della carreggiabile, verranno costruiti a sud del ponte, due comodi passaggi pedonali (due scale romane della larghezza di m. 2 ciascuna) e a nord del ponte stesso verrà creato un vasto piazzale per sosta e parcheggio auto.

Adesione al Consorzio turistico della Valla Savioire. L'interesse suscitato fra tutti dal problema dell'Adamello, problema iniziato e portato innanzi dal nostro Dott. Rossi, non poteva lasciare indifferenti le Amministrazioni Comunali a questo direttamente interessate. Anche il Comune di Cervo ha dato pertanto la sua aperta adesione al nuovo Consorzio. Sono stati nominati rappresentanti dell'Amministrazione in seno al consorzio i sigg. Belotti Ins. Andrea e Ragazzoli Giovanni.

I nuovi Amministratori si sono già preoccupati di rivedere e portare innanzi anche i grandi problemi del nostro paese: Il Cimitero, l'Asilo Infantile, la Scuola Media. Sono state infatti rinnovate le domande di contributo, corredate di tutti gli elaborati tecnici, di L. 32.000.000 per la costruzione del nuovo Cimitero, e di L. 40.000.000 per il nuovo Asilo Infantile. Per le vacanze estive si addiverrà pure al contratto d'acquisto dell'edificio per le Scuole Medie, attualmente di proprietà del beneficio parrocchiale, per un importo di L. 12 milioni. Varie opere di sistemazione e adattamento dell'Edificio sono previste per i mesi di Agosto e di Settembre.

Di prossima attuazione sarà pure l'asfaltatura della strada che dà accesso alla pineta.

Dal capitolo generale dei Salesiani

Don Ricceri nominato nuovo Rettor Maggiore

Il neo eletto ha 64 anni ed è siciliano - È noto soprattutto per l'attività svolta fra laici

Alla testa dei Salesiani — 21.355. membri — è da oggi un catanese di 64 anni, Don Luigi Ricceri. Lo ha eletto il diciannovesimo capitolo generale riunito da una settimana a Roma.

L'uomo che i salesiani convenuti da dodici Paesi — dall'India al Brasile, dagli Stati Uniti all'Ecuador — hanno voluto porre a capo della loro comunità è caro ai laici. Per dodici anni è stato consigliere incaricato dei operatori salesiani, dando loro un nuovo impulso di attività nei quadri del laicato cattolico. Nello stesso periodo si è occupato anche della stampa salesiana curando da vicino la redazione di ogni pubblicazione, a cominciare dai «bollettini», che con le loro trentuno edizioni raggiungono ogni angolo del mondo.

Don Luigi Ricceri, che è stato eletto a maggioranza assoluta nel secondo scrutinio, nacque a Mineo (Catania) l'8 maggio 1901. Fu ordinato sacerdote nel 1925; dopo alcuni incarichi direttivi in Sicilia fu ispettore provinciale in Piemonte con sede nella Casa Madre di Valdocco (Torino), e poi — nel 1952 — in Lombardia. L'anno dopo venne chiamato alla direzione generale come consigliere per i operatori e per la stampa. I operatori sono attualmente circa trecentomila; sono come il terz'ordine dei salesiani e sono ufficialmente inseriti dalla Chiesa nell'apostolato dei laici. L'organizzazione, sotto la guida di Don Ricceri, ha progredito nella sua attività in Italia ed anche all'estero estendendosi in molte nazioni fino al Brasile.

Negli anni 1951-1952 il neo eletto Don Ricceri è stato direttore dell'Istituto salesiano in Milano e successivamente, nel 1952-'53, ricoprì la carica di ispettore dell'Ispettorato lombardo-emiliano.

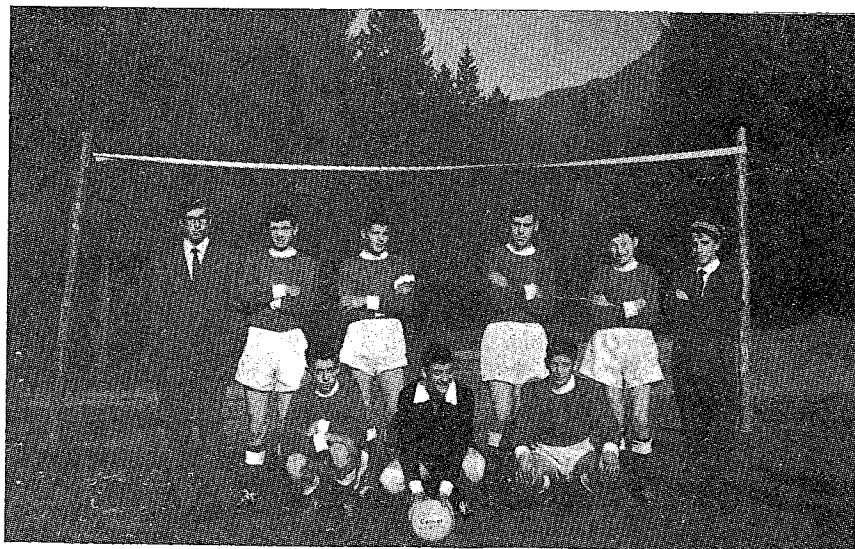
Per il prossimo mese di agosto vogliamo sperare in una visita del nuovo Rettor Maggiore al Seminario Salesiano di Cevo.

Allora al nuovo Successore di S. G. Bosco diremo tutto l'affetto e la simpatia che la nostra Parrocchia nutre per gli amici Salesiani.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA della PRO-VALSAVIORE

Si è svolta in questi giorni l'assemblea ordinaria dei soci della «Pro loco Valsavioire». La sala dell'asilo era gremita da più di cento iscritti, oltre ai nuovi che a Cevo si erano riversati da Savio, Valle, Ponte, Fresine ed Isola, quando il presidente, maestro Gerolamo Bazzana, dopo aver dato il benvenuto a tutti gli intervenuti, espose la situazione di cassa e faceva il consuntivo del 1964. Questo argomento veniva comunque ben presto «liquidato». Senza nulla trascurare per l'incremento turistico della Valsavioire si è riusciti anche a mettere da parte la cifra necessaria per riscattare il «Bar della Pineta» che per la prossima stagione subirà anche delle modifiche. E proprio nel piano di attività e bilancio preventivo per il 1965, oltre a diverse manifestazioni culturali, folkloristiche, sportive e di varietà figura anche la recinzione e la copertura del dancing che in tal modo, oltre ad animare la vita della pineta, porterà indubbiamente un maggiore incremento turistico perché sarà di richiamo su una vasta zona della Vallecamonica.

All'unanimità veniva poi approvato il Consorzio turistico Camuno, che, come è ormai noto, è costituito dai comuni di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo e Savio dell'Adamello. Il fatto più saliente di questa assemblea era costituito, tuttavia, dal ritorno del comune di Savio in seno alla associazione turistica: questa, istituita come «Pro loco Valsavioire» quando Cevo e Savio formavano un'unica compagine comunale, se sulla carta era rimasta unita anche quando le due Amministrazioni erano divenute autonome, in realtà funzionava come «Pro loco Cevo».



U. S. Cevo junior

Verso un Consorzio turistico dei comuni della Val Savioire

**Nutrita riunione di interessati alla valorizzazione dell'Adamello
Suggerito il nome di "Camunia,, per la conca del Prudenzi.**

Il 10 marzo Berzo Demo ha ospitato oltre cento persone stipate nella sala consiliare del Comune dove campeggiavano due grandi striscioni con la scritta «Camunia Consorzio turistico per la Valle Savioire». L'incontro aveva lo scopo di discutere quali saranno i compiti e la strutturazione del costituendo consorzio turistico dei quattro Comuni che orograficamente compongono la Valle Savioire, ma era anche inteso come riunione preparatoria al «primo convegno dell'Adamello» che si prevede per la prossima estate. Alla riunione, che si è protratta per più di tre ore, hanno partecipato, oltre ai sindaci di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo e Savioire, anche le rispettive giunte al completo, numerose personalità della Valcamonica e della provincia tra le quali abbiamo notato l'ing. Lino Migliorati e il geom. Gianmario Setti per la Provincia, il vice direttore dell'ente provinciale per il turismo dottor Vairano, il presidente della Pro Loco Val Savioire insegnante Gerolamo Bazzana, il dottor De Giuli, il presidente del CAI di Cedegolo signor Cesare Bazzana.

Dopo un breve saluto del sindaco di Berzo Demo, Simoncini, e un'introduzione del dottor Giovannina Rossi, il maestro Bazzana ha parlato dei vantaggi economici e sociali che la Valle Camonica tutta risentirebbe qualora gli impianti dell'Adamello dovessero essere realizzati. Quindi ha preso la parola l'ing. Castellazzi di Valeggio sul Mincio il quale ha svolto un'ampia relazione tecnica, soffermandosi in modo particolare sul piano generale di valorizzazione del Pian di Neve. Egli ha esaminato le varie zone dell'immenso plateau nevoso e le eventuali piste di discesa che potrebbero essere sfruttate, sostenendo tra l'altro che l'ideale, alla luce delle sue trenta escursioni sull'Adamello, sarebbe l'arrivo con funivia sul Cornetto di Salarno.

La stazione di arrivo sarebbe da lui prevista in galleria la quale avrebbe l'imbocco verso «Camunia» (la località comunemente conosciuta con il nome di Conca del Prudenzi), e lo sbocco sul Pian di Neve. La galleria darebbe inoltre la possibilità di ricavare attrezzature ricettive, servizi vari e farebbe capo a un salone chiuso verso il ghiacciaio da una grande vetrata.

Nel salone potrebbero trovare posto un bar con tavola calda e altri confortevoli servizi.

Infine ha parlato il ragionier Bino, il quale ha detto come potrebbe articolarsi e funzionare il costituendo consorzio. Ha quindi

spiegato il motivo del nome del consorzio stesso. «Camunia», oltre a richiamare per assonanza nomi di località turistiche già famose nel mondo come Cervinia, Sportinia, ecc., illustrerà il nome della Valcamonica in Italia e in Europa. L'oratore ha infine concluso invitando ad essere compatti, come sempre lo sono stati gli antichi camuni; «l'Adamello — egli ha detto — è un grande e affascinante problema, che per essere risolto ha bisogno della collaborazione di tutti. Importante è portarlo avanti, al giusto punto, maturando gli studi, la soluzione migliore si imporrà da sola».



PER LA VALORIZZAZIONE DELLA VALSAVIORE

Anche CEVO dà la sua adesione al costituendo consorzio turistico

Al recente consiglio comunale di Cevo, al primo punto dell'ordine del giorno, figurava la discussione sull'abolizione della carreggiabile con sostituzione di passaggio pedonale della strada sotto il ponte dell'Igna.

Dopo un'ampia discussione, la maggioranza — tenendo conto della ripetuta proposta da parte dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Brescia, inerente la prossima sistemazione del ponte sul torrente Igna nell'interno dell'abitato di Cevo e precisamente in via Roma — deliberava di aderire alla richiesta avanzata dall'Amministrazione provinciale abolendo la carreggiata. Tale abolizione si imponeva quando si pensa che solo in questo modo si potrà avere la possibilità di costruire uno spiazzo che si inoltri verso la valletta del torrente, strettamente necessario soprattutto per il parcheggio e la viabilità degli autoveicoli.

Senza particolari discussioni venivano approvati invece i regolamenti sulla polizia urbana e rurale, sul servizio delle pubbliche affissioni e sull'igiene; la pratica per la liquidazione dell'ex guardiaboschi Giovanni Felice Galbassini; la concessione di aree comunali a privati per costruzioni ecc.

Il consiglio cevese aderiva, in linea di massima, al costituendo Consorzio turistico per la Valsavioire nominando quali suoi rappresentanti il prof. Andreino Belotti ed il signor Giovanni Ragazzoli. Dopo Cedegolo e Berzo Demo, quindi, anche Cevo ha aderito all'azione comune delle quattro amministrazioni valsaviorine perché attraverso una azione coordinata la Valsavioire possa raggiungere i traguardi che le popolazioni si augurano. Con quest'ultima delibera il consiglio stava per chiudere la sua seduta quando uno spettatore ha chiesto la parola al sindaco per fare una proposta che crediamo sia interessante non solo per Cevo, ma per tutti quei Comuni di montagna che solitamente sono soggetti, in diverse epoche dell'anno, a far fronte ai vari incendi che si sviluppano sui loro territori. Si tratta di preparare e adeguatamente predisporre alcune prese d'acqua per bocche antincendio di pronto intervento. Questo per impedire subito che gli incendi di montagna si propaghino.

Lavori compiuti dalla Amm. Prov. di Brescia per la sistemazione della strada della Valsavioire nel 1961-64

Strada prov.le n. 6: Cedegolo-Cevo-Savioire dell'Adamello, km. 14.

La strada prov.le n. 6, si stacca dalla SS. del Tonale e della Mendola nei pressi della stazione ferroviaria di Cedegolo; risale con numerosi tornanti la falda boscosa sulla destra del Poia, passando per gli abitati di Andrista, Fresine e Cevo; poi, con andamento più riposante, fino a Savioire dell'Adamello, tra verdi pascoli e superbe pinete.

Numerosi interventi sono stati necessari, nel corso del quadriennio, sia per porre rimedio ai gravissimi danni causati dall'alluvione del 16 settembre 1960 e dalle frane abbattutesi sulla strada, sia per lavori di asfaltatura interessanti tronchi diversi ed i paesi di Cevo e Savioire, sia per correggere in alcuni punti la pendenza del tracciato, per la ricostruzione ed il miglioramento di tratti franati, per bonificare pareti rocciose ecc. In seguito all'alluvione del 1960, onde garantire un sicuro collegamento degli abitanti di Cevo e Savioire con il fondo valle, si rese inoltre necessaria la trasformazione in strada carreggiabile della mulattiera Monte (Berzo-Demo) - Cevo. A tali lavori attende l'ing. Angelo Migliorati, capo sezione dell'U.T.P., coadiuvato dal geom. Setti.

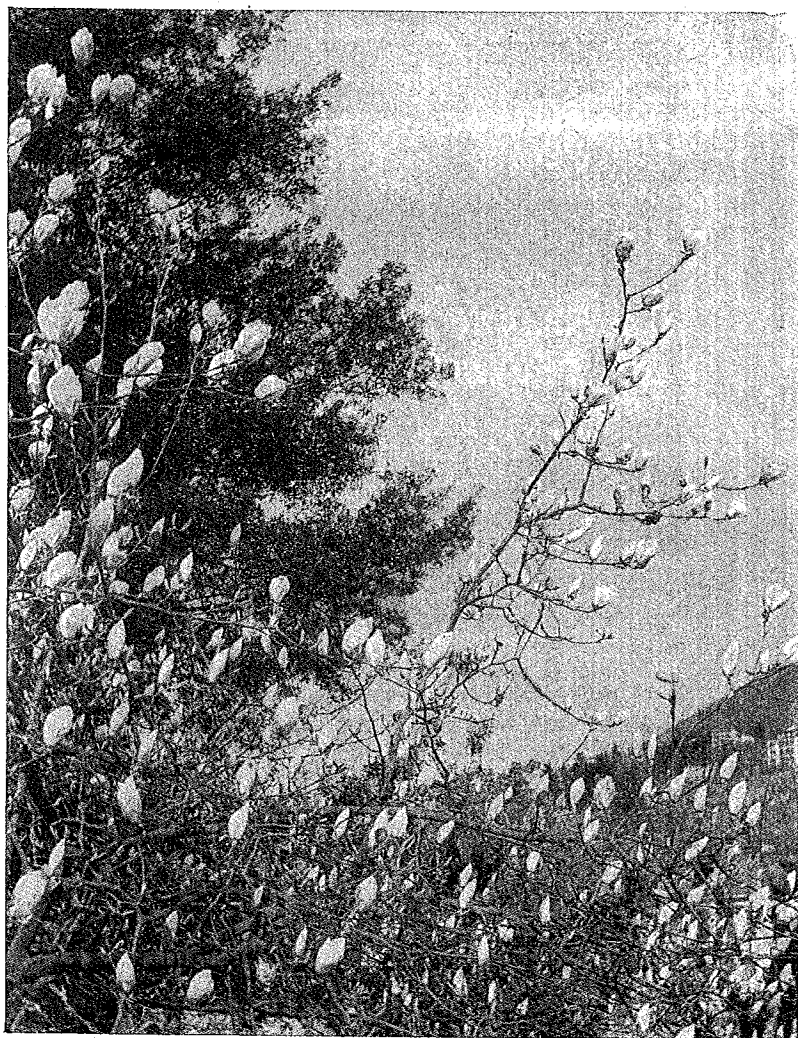
E' ora in corso la progettazione di altre notevoli opere (per un importo di quasi 200 milioni) per un ulteriore assetto della strada fra Cedegolo e Cevo, opere da finanziare sullo stanziamento disposto dal Ministero dei LL.PP. per le riparazioni dei danni dell'alluvione del 1960. Queste opere verranno precedute da quelle di bonifica idraulico-forestale della falda montana, finanziate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, su progetto redatto dall'ing. Stefano Bernardi con la collaborazione dell'ing. Franco Montagnoli, rispettivamente capo sezione ed ingegnere aggiunto dell'U.T.P.

La spesa complessivamente incontrata dall'Amministrazione è di Lire 181.967.455.

Strada provinciale n. 84 — Berzo-Demo.

Lavori di urgente creazione di piazzuole di scambio per togliere il senso unico. Lavori di consolidamento e di sistemazione del corpo stradale dell'abitato di Monte e di alcuni tratti particolarmente pericolosi. Lavori di consolidamento lungo il corpo stradale con formazione di piazzuole. L. 86 milioni 150.000.

(a cura dell'Ufficio Stampa e all'A.P. di BS Studi amministrativi)



L'ASSO NELLA MANICA DEL TURISMO BRESCIANO

VALSAVIORE: zona turistica

Il viaggiatore che, dopo avere risalito la Vallecarnonica fin oltre Breno, giunto alla stretta di Cedagolo, lasci, deviando a destra, la statale di fondo valle e s'innalza procedendo verso Saviore dall'Adamello non può sottrarsi ad una vaga ma continua e persistente sensazione: quella di stare per scoprire qualche cosa di nuovo, di diverso da tutto ciò che sino a poco prima lo aveva circondato. E' una sensazione strana, per la verità, la quale non trova nulla di preciso e concreto che la giustifichi; una impressione che sorge e trova modo di radicarsi nello spirito in virtù di qualcosa che non è visibile né si può toccare, ma si sente con l'animo. No, non è nulla di soprannaturale. Anzi, tutto è proprio così naturale, spontaneo ed immediato da far credere, a prima vista che l'uomo sia stato distolto da una forza misteriosa ed immanente, da una sorta di legge superiore dal portare su queste montagne i frutti posticci della sua iniziativa. Ma, ripetiamo, non è che una impressione. La realtà è ben diversa in Valsaviore, qui dove la vita si svolge ogni giorno fondata sulla concretezza dei problemi che sono d'attualità qui come in ogni altra parte del mondo. La particolarità di questa terra nella sua veste esteriore, quella che la fa sembrare tanto diversa da ciò che le è attaccato è quel senso di attaccamento e di fedeltà alle tribolazioni, quasi un istintivo senso di con-

servazione gelosa di ciò che madre Natura le ha donato.

Per la Valsaviore è ora il momento del turismo. Un fenomeno che, come tutto ciò che qui nasce e si sviluppa, al di fuori ed al di sopra delle tradizioni, può evolvere e maturare ma assai lentamente stando alle sole forze locali, e senza poter contare su sostanziosi aiuti che consentano un ritmo più celere e produttivo. Tale da togliere al fenomeno la parvenza naturale, quale appunto appare a chi vedendo la Valsaviore per la prima volta resta affascinato dalla sua incomparabile bellezza e dalle molteplici attrattive, e d'acchito la trova fatta apposta per il turismo. Per questo tutta la zona e quanto si svolge in essa, appare ancor più bella ed interessante: questa mancanza di artificio, questa naturalezza nel manifestarsi della vita, questi panorami incontaminati e stupendi celano una operosità che si svolge senza nulla mutare, almeno nella loro essenza, delle più antiche tradizioni.

Ma la Valsaviore non la si può conoscere a fondo se non ci si addentra tra le sue montagne, lungo i suoi declivi, nelle sue folte abetaie, ed anche negli abitati, tra i suoi edifici medioevali che ancora stanno a testimoniare della civile dominazione veneta. E proprio a Venezia ebbe modo di primeggiare il figlio forse più illustre della Valsaviore, quel Bernardino Zendrini, nato a

Valle il 7 aprile 1679, insigne idraulico e medico, matematico di alto ingegno, che certo fu tra i più illustri scienziati della Valcamonica in ogni tempo.

La Valsaviore propriamente detta è composta dai Comuni di Saviore dall'Adamello, comprendente il capoluogo con le frazioni di Valle e Ponte più la metà del piccolo abitato di Fresine, e di Cevo, comprendente il capoluogo con la frazione di Andrista e l'altra metà di Fresine. La superficie territoriale è vastissima, con una altitudine massima di m. 3.554, vetta dell'Adamello, e minima di m. 500 prettamente alpestre situata in posizione solitaria di incomparabile bellezza. Prati e vaste abetaie la circondano e ne fanno una località climatica di altissimo valore, anche se finora poco o punto conosciuta e sfruttata. Diversi e molteplici gli itinerari escursionistici: da Saviore, attraverso una buona strada carrozzabile recentemente sistemata, si può raggiungere la località Fabrezza, punto di partenza per brevi passeggiate ai laghi Salarno. Dosazzo e Bos, quest'ultimo veramente incantevole. Per chi voglia fare dell'alpinismo possono interessare le cime dell'Adamello, Corno Bianco, Miller, Monte Falcone, Triangolo, Fumo, Gioià ecc.

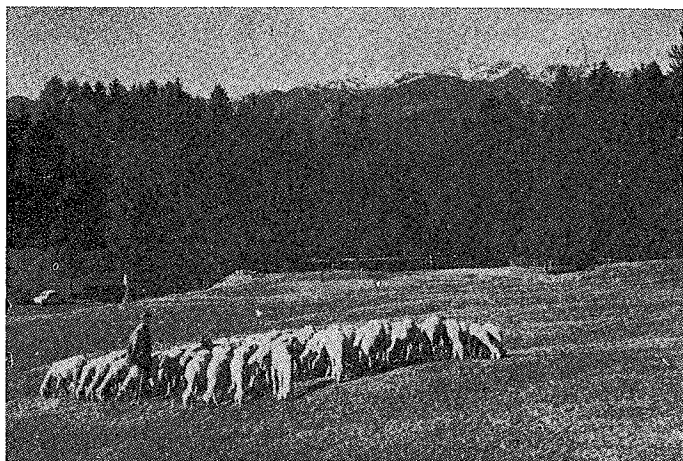
Gli sciatori possono trovare da divertirsi anche in piena estate sullo sterminato Pian di Neve. A quota 2.200, in alta Val Salarno, località neo-battezzata con il nome di Camunia, funziona il rifugio Prudenzi con 60 posti letto, gestito dal C.A.I. di Brescia. Sù, ai 3.200 m. del Passo Salarno, ingresso all'abbagliante nevaio eterno, è sistemata una capanna che serve per i bivacchi.

Da Cevo, oltre alle località su citate, si può raggiungere il Pian della Regina; questo, non tanto per l'altezza quanto piuttosto per la sua felicissima posizione, protendendosi quale aerea balconata verso la valle, costituisce un belvedere di primordine sui monti che fanno da corona alla Vallecarnonica. La montagna ha preso il nome, secondo la leggenda, dalla bella regina degli Ostrogoti Teodolinda, la quale, si dice fuggisse dalle scene di stragi, incendi ed orrori che le soldataglie paterne compivano nella vallata.

Leggenda, tradizioni, bellezze naturali: per tutto questo oggi la Valsaviore, specialmente nei mesi estivi, è meta agognata di schiere sempre più numerose di turisti che trovano ristoro tra gli ampi verdi e sotto le fresche abetaie, o si spingono fino ai numerosi laghetti alpini, i quali oltretutto offrono buona possibilità di pesca. La Valsaviore si sta adeguando celermente alle più immediate esigenze richieste dal suo sviluppo turistico. E come prima cosa si sta sforzando perché le vie di comunicazione siano sempre più migliorate e contemporaneamente cerca di favorire e stimolare l'iniziativa privata affinché sorgano tutte quelle infrastrutture recettive che l'avvenire turistico ad essa richiede. Sotto una apparenza conservatrice, dunque, ma con ritmo dinamico e costante, la Valsaviore è in pieno rinnovamento turistico, e la massa sempre più numerosa di ospiti ogni anno rinnova, in una prospettiva sempre più promettente, il suo appuntamento con una delle zone certo più pittoresche della Valcamonica.

All'orizzonte di nord-est, alto tra le candide ghiacciate cuspidi che fanno corona all'Adamello, tetto regale della provincia bresciana, occhieggia e sorride di mille promesse lo sfolgorante immacolato splendore del Pian di Neve.

Luigino Casto



Pensieri della sera

*«Io ti ricordo, Cevo e ai tuoi colori
si sofferma il mio cuore.
Dalle tue case vedo la valle infinita
stendersi nelle stagioni,
il canto della vita che si desta
... vedo i tuoi prati riflettere i vesperi sereni
i tuoi superbi cieli,
il sole che muore dietro i monti a poco a poco,
la sera che spegne il giorno
e accende i primi lumi in terra e in cielo.
E un suono di campane
che rimbalza sui declivi
e si perde lontano giunge a me ...».*

Nel ventesimo della liberazione

L'associazione dei Partigiani ci comunica la istituzione della Sezione di Cevo nella Associazione Partigiani d'Italia.

Pubblichiamo la lettera del Presidente che porta anche i nomi del Comitato direttivo ricordando ancora una volta il sacrificio e l'eroica donazione di tanti Cevesi per la grandezza e la fortuna d'Italia.

Rev.mo Don Aurelio — Cevo

ben conoscendo la Sua sensibilità patriottica e quanto Le stia a cuore ogni buona iniziativa intesa a migliorare ed a valorizzare questo nostro Paese che tanto contributo di sacrifici e di sangue ha dato in ogni tempo per il bene della Patria, ho il piacere di comunicarLe che si è costituita recentemente a Cevo la Sezione della Associazione Nazionale Partigiani D'Italia la quale intende riunire, intorno al proprio vessillo, tutti coloro che hanno validamente contribuito alla lotta per la Liberazione della Patria, ricorrendo quest'anno il ventesimo anniversario della Liberazione.

L'assemblea di coloro che già si sono associati, ha costituito il proprio comitato direttivo, che è risultato così composto:

Galbassini Matteo — Presidente

Monella Domenico — Vice Presidente

Biondi Giovanni — Segretario

Biondi Bortolo — Consigliere

Bazzana Aldino — Consigliere

E' nostro preciso intendimento dotare ora la nostra Sezione del vessillo tricolore affinché i Patrioti di Cevo siano degnamente rappresentati nelle manifestazioni celebrative che avranno luogo nel corrente anno.

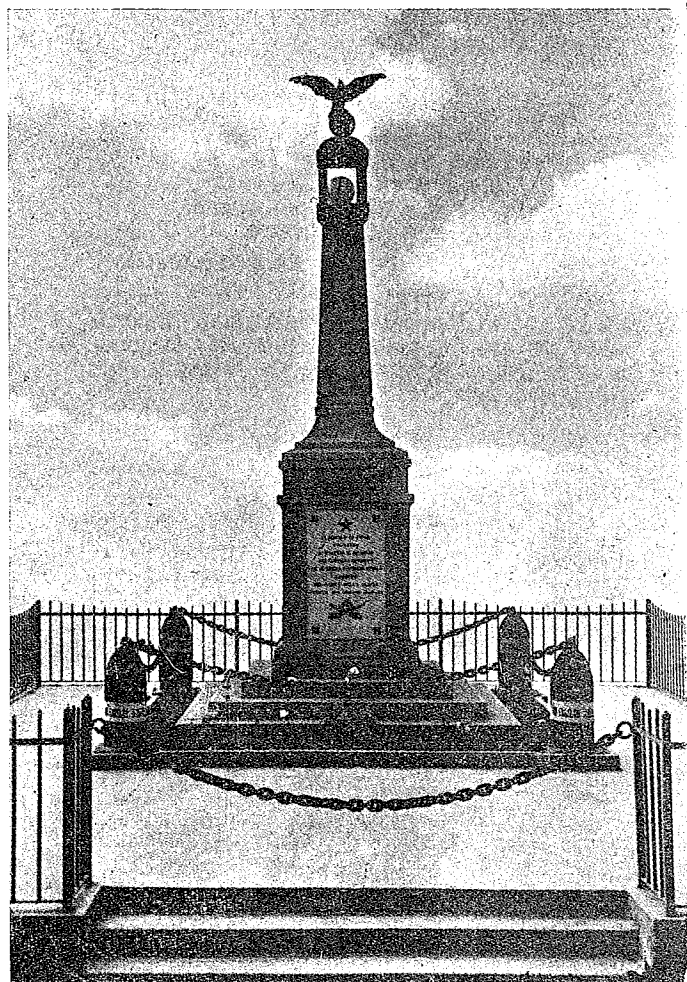
Per questo, confidiamo anche nell'aiuto della nostra amministrazione Comunale sul cui Gonfalone risplendono una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento simboli del valore e dell'eroismo della nostra Popolazione che ha meritato al cospetto di tutti i Bresciani e, oso dire, dell'intera Nazione.

Anche a nome di tutti gli amici della Resistenza di Cevo e del locale Comitato dell'A.N.P.I. La prego accogliere i sensi della mia distinta stima.

IL PRESIDENTE

Galbassini Matteo

Per l'inaugurazione del nuovo Monumento Sacrario sono state apposte 4 nuove iscrizioni attorno al piedistallo che sostiene la guglia del tempio ricordo. Le pubblichiamo a memoria ed in richiamo.



Epigrafi al monumento di Cevo

Il popolo di Cevo
tramanda
ai posteri il ricordo
dei giovani generosi
Che al grido fatidico d'Italia
caddero
sul campo della Gloria.
Guerra 1911 — 15-18 — 40-45

Il dovere fu legge
la fede forza
la coscienza premio
Il loro cammino
fu nella vita
e la loro meta
oltre.

Quante più lacrime
un figlio è costato
agli occhi
di sua madre
tanto più caro
egli è al suo cuore.

Non si perda nell'oblio
l'umile sacrificio
di Cevo
invitto baluardo
dell'Adamello
rabbiosamente incendiato
il 3 luglio 1944.

Sono passati vent'anni

OMAGGIO A CEVO
VILLAGGIO MARTIRE

Sulla china del monte,
tra il verde degli abeti,
spicca l'oasi bianca del villaggio;
sette povere case
e una chiesina con un solo altare.
Ogni mattina al sorgere del sole,
e la sera al tramonto, la campana
invita alla preghiera;
e dal profondo delle valli l'eco
piamente le risponde.
Poco discosto un campicel recinto,
con qualche croce e cespi di mirtillo;
fra due siepi un sentiero
unisce i morti ai vivi.
A cerchio intorno le montagne stanno
solenni, gigantesche,
con le cime elevate fino al cielo.
Pace e silenzio il tutto.
Ma una folia bestiale,
sitibonda di sangue e di rovina,
era giunta lassù vent'anni fa.
Salivano dal piano
con urla disumane, bestemmiando
in un linguaggio scabro sconosciuto.
Sono passati vent'anni!
Un attim onel volgere del tempo,
ma un mattino che vale
forse l'eternità.
Ed ora da vent'anni una vecchietta
parte ogni sera dalle sette case,
e s'incammina verso il campicello
dove, tra l'altre, su una croce è scritto:
P. B. caduto per la libertà.
La parola dal tempo è un po' corrosa,
ma il suono suo è ancora tanto grande
che si propaga lungi oltre quei monti,
e varca il piano e passa ogni confine.
Qui giunta la vecchietta
depone i fiori, accende il lume e resta
a conversare un po' col suo figliolo.
Parlano i morti, e dicon cose grandi,
che il nostro cuor, turbato d'ansie folli
e fantasie superbe, non ascolta.
Un'altra croce, lì vicino, dice:
J. K. Null'altro.
E' quello che da più di mille miglia
era venuto a portar qui la morte,
e la morte trovò quando qui giunse.
Or nella notte ch'ogni cosa eguaglia,
un pianto lamentoso
si leva dalla croce abbandonata.
«O madre mia lontana, anche tu piangi?
Dunque non resta a noi della conquista
che il comune dolore!
Sapessi come pesa
questo mucchio di terra

di cui m'han fatto dono.
Ah maledetto chi mi armò la mano
e comandò di uccidere e di odiare.
Maledetto in eterno!
E voi, gente cortese,
vi supplico, accendete
anche per me una lampada d'amore,
che mi rischiari in questo buio immenso».
Allor si leva dalla tomba accanto
una voce pietosa.
« Dormi in pace, fratello.
Non han più senso sotto queste croci
le parole di vinti e vincitori;
lasciamo ai vivi questo triste orgoglio.
La tua povera tomba abbandonata
grida come la mia,
con parole diverse ed egual suono;
la mia croce e la tua, a braccia aperte,
gridano contro l'odio che ci uccise,
contro l'iniquità
che aizza e scaglia l'uomo contro l'uomo.
Oh nulla mai insegneranno i morti
ai lor fratelli vivi? ».

☪

E un giorno la vecchietta
ebbe pietà di quella tomba spoglia,
e divise i suoi fiori
fra quei due figli, che la cattiveria
di quelli che si credono più grandi,
aveva ucciso come due nemici.

Edoardo Ziletti

Questa poesia dedicata al martirio di Cevo è
stata inviata dall'autore al S. Padre, il quale
ha fatto pervenire all'illustre professore il suo
compiacimento.



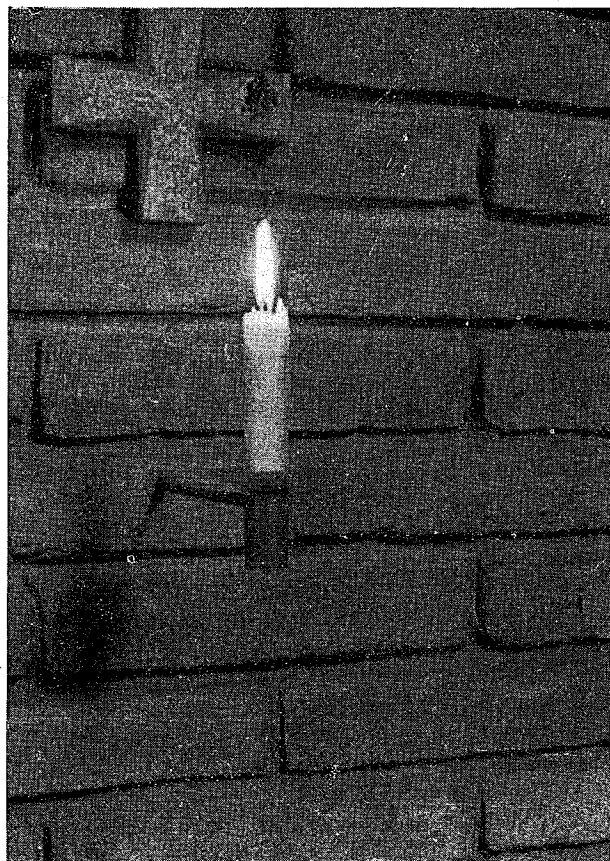
Deportati cevesi in Germania



Bazzana Giuseppe
Bazzana Siro Gio. Battista
Bazzana Beniamino Ottorino
Bazzana Bortolo
Bazzana Giuseppe
Belotti Gio. Battista
Biondi Bortolomeo
Biondi Giacomo
Casalini Venanzio
Casalini Giuseppe
Comincioli Domenico
Cervelli Bernardo
Cervelli Domenico
Galbassini Felice
Galbassini Matteo

Matti Giuseppe
Matti Giovanni
Matti Abele
Matti Pietro
Matti Gio. Battista
Matti Matteo
Matti Giulio

Magrini Paolo Alfonso
Scolari Raffaele
Scolari Bortolo
Scolari Giovanni
Scolari Bortolo
Quetti Giovanni
Valra Vitalino



“Reduci della Germania,,

SEZIONE DI CEVO

I Reduci di Cevo dai campi di concentramento tedeschi hanno eletto la nuova direzione della loro sezione.

Risultati della riunione:

Presidente BAZZANA GIUSEPPE

Vice CASALINI VENANZIO

Mentre formuliamo gli auguri per un proficuo lavoro alla Presidenza della Associazione facciamo una proposta: « perché non trovarsi in una mezza giornata, anche feriale, per una Messa di ricordo dei quattro deportati di Cevo morti a MAUTHAUSEN e per un fraterno incontro tra voi? ».

Premio "Città di Salò,"

I premi della Bontà «Città di Salò», giunti alla dodicesima edizione, saranno consegnati a fine maggio.

Alla apposita commissione presso il Comune di Salò abbiamo fatto pervenire, per una eventuale scelta, anche la seguente motivazione riguardante un nostro concittadino.

Bazzana Antonio fu Cesare di

anni venti, fu ben presto il capo della sua famiglia. Appoggio morale non solo, ma appoggio materiale. Il 13-2-1962 il papà restò vittima del lavoro. Tonino assunse la direzione della famiglia e sarà la guida dei suoi quattro fratelli. Terminerà gli studi con grande sacrificio e con la grave preoccupazione che la famiglia ha bisogno di lui. Nelle pause che gli concede lo studio egli lavora alle dipendenze di im-

prese per poter aiutare i suoi familiari.

La mamma si trova ricoverata all'ospedale di Leno.

Tonino a casa, fa da papà e mamma, accudisce e molto bene alle faccende domestiche. Pensa ai fratellini e li aiuta.

Pensa alla mamma malata.

Ha raccolto l'eredità del papà, vittima del lavoro.

Attende un posto per sé e chiede solo di lavorare, perché la famiglia ha bisogno di lui.

Nell'umile paese di montagna le mamme lo additano come esempio ai loro figli.

Un'interessante statistica a Cevo

Solo sette gli analfabeti mentre i diplomati sono 28

Riportiamo dal Giornale di Brescia del 22 marzo u. s. un articolo del Prof. Guido Frassa nei riguardi del nostro umile giornale.

Siamo grati all'esimio Prof. della bontà che ci ha usato e siamo felici che «Eco di Cevo» possa essere utile per diffondere il nome di Cevo anche sui quotidiani.

Ci capita sovente, nello scorrere le pagine di alcune pubblicazioni periodiche, stampate a cura delle diverse parrocchie, di trovarvi scritti e notiziari quanto mai utili e interessanti.

Una di tali pubblicazioni, edita in una veste tipografica molto bene curata, è l'«Eco di Cevo», un periodico di vita religiosa e civile della Comunità di Cevo, che l'alacre suo parroco condensa di cose vive e attuali.

Il numero di marzo di questo anno, ad esempio, segnala alcuni dati statistici sulla popolazione di Cevo, riferiti a tutto il febbraio 1964.

Sulla popolazione residente, che è di 1797 unità, è presentato uno specchio in cui gli abitanti sono suddivisi per gruppi di età. Così si può sapere che i giovani e i giovanissimi sino ai 14 anni, sono 499, mentre le persone più anziane che rappresentano le forze attive risultano: 431 dai 15 ai 30; 590 dai 30 ai 55; 81 sono quelle comprese fra i 65-75 e infine 36 superano i 75 anni di età.

Un altro specchio riferisce dati e cifre sulla popolazione attiva e passiva, oltre i 10 anni di età. Le persone attive che risultano occupate sono 625 (487 maschi e 138 femmine), di cui 86 in agricoltura, 388 nella industria e 151 in altre attività. Le persone considerate passive sono invece 840.

Ma i dati più significativi si hanno nel campo dell'istruzione che presenta la seguente situazione: laureati e diplomati: 28 (18 maschi e 10 femmine); licenza scuola media inferiore: 78 (46 maschi e 32 femmine); licenza elementare: 1199 (574 maschi e 622 femmine). Vi sono poi 300 alfabeti privi di titoli di studio (154 maschi e 146 femmine), mentre gli analfabeti sono 7 di cui 1 maschio e 6 femmine, ovviamente di età molto avanzata.

Questi dati e cifre si commentano da sé e testimoniano ancora una volta che la cosiddetta «scarpa grossa», non sempre tenuta nella giusta considerazione, per i suoi tanti meriti, è in linea con l'istruzione, soprattutto se si tiene presente che a Cevo la scuola media è stata istituita da appena due anni e che in precedenza vi era un corso di telescuola.

Risulta pertanto che gli attuali laureati, diplomati e licenziati, hanno dovuto compiere, insieme alle loro famiglie, non pochi sacrifici per recarsi a scuola in luoghi lontani dal proprio paese, magari a piedi, perché le strade erano state portate via dall'alluvione. E ciò per soddisfare il loro vivo desiderio di conseguire un titolo di studio. Esempio e monito a chi va a scuola in automobile e poi magari studia poco e si fa bocciare.

I nostri giovani militari

li ricordiamo con tanto affetto, confortandone la lontananza con la nostra preghiera.

Il loro elenco:

BAZZANA Simone

BIONDI Ugo

BELLOTTI Franco

BIONDI Antonio

BIONDI Claudio

CASALINI Franco

GALBASSINI Vittorio

SCOLARI Franco

SCOLARI Francesco

a L'Aquila

a Cuneo

a L'Aquila

a Cuneo

a Tarvisio

a Merano

a Firenze

A tutti questi cari giovani un fervido saluto nella certezza che anche sotto il grigio-verde e con la penna nera faranno onore alla terra che ha loro dato i natali.

Incendio nei boschi

Quattro ettari di bosco di alto fusto sono stati distrutti, in località «Sareto», da un forte incendio.

Originatosi forse da un accidentale fuocherello non totalmente spento da qualche boscaiolo o ragazzo, aiutato dal vento e dal secco sottobosco, l'incendio si è subito propagato, costringendo per oltre cinque ore i volontari accorsi con i carabinieri di Cevo e con le guardie forestali di Cedegolo ad una dura fatica che sembrava non dovesse più finire.

I danni sono stati ingenti.

E' stato questo uno dei molti incendi che si sono sviluppati in quest'ultima stagione in Valle, per cui non sembra neppure necessario richiamare nuovamente ad un maggior senso di prevenzione, cercando di evitare tutte le occasioni che possono portare tanto danno al patrimonio boschivo camuno, che non è valutabile solo a denari.

Ricorrenze

Pubblichiamo i nomi di coloro che nel 1965 celebrano particolari date anniversarie della loro vita coniugale.

Li segue con particolare sentimento augurale la famiglia parrocchiale, presente sempre ad ogni manifestazione di gioia o di dolore dei suoi membri.

Abbiamo creduto opportuno pubblicare anche il nome di quanti celebrano la data di gioia, in Paradiso, perché già passati alle nozze eterne.

Dal cielo guarderanno in quella data intercedendo e pregando il consorte rimasto sulla terra.

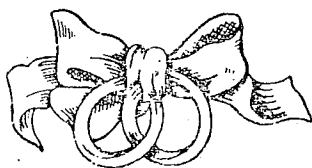
Ottima cosa sarebbe se i familiari dei festeggiati ricordassero la data con la S. Messa, con una festa in famiglia.

Nozze d'Oro

- 1) Bazzana Bortolo — Campana Maria
- 2) Casalini Giuseppe — Scolari Maria Santa

Nozze d'Argento

- 1) Bazzana Angelo — Biondi Anna Maria
- 2) Bazzana Angelo — Marconi Lucia
- 3) Belotti Giuseppe — Belotti Bartolomea
- 4) Biondi Bartolomeo — Biondi Caterina
- 5) Biondi Domenico — Magrini Caterina
- 6) Galbassini Giov. Felice — Biondi Margherita
- 7) Guzzardi Bernardo — Comincioli Elisa
- 8) Matti Giacomo — Bazzana Giovanni
- 9) Matti Giovanni Bortolo — Biondi M. Giacomina
- 10) Scolari Domenico — Ferramonti Caterina
- 11) Scolari Vigilio — Bazzana Maria



Nozze di Bronzo

- 1) Belotti Battista Angelo — Scolari M. Caterina
- 2) Biondi Luigi — Matti Giuditta
- 3) Biondi Pietro — Ragazzoli Caterina
- 4) Vincenti Antonio — Bassi Margherita

« Dove ci sono due sposi ...

ivi c'è anche il Signore » (Tertulliano)

Con il nostro augurio, la nostra preghiera con voi:

Signore, Dio Onnipotente

Tu hai voluto che le nostre vite

s'incontrassero

fa

che anche i nostri cuori si uniscano

a formare un solo cuore

nel vincolo del Tuo amore divino

Benedici il nostro amore

mantienilo sempre puro,

perchè le creature che esso vuole donarTi

possano conoscerTi, amarTi, servirTi

meglio di quanto non abbiamo saputo fare noi

E fa

che siamo sempre ossequienti alla Tua volontà

affinchè

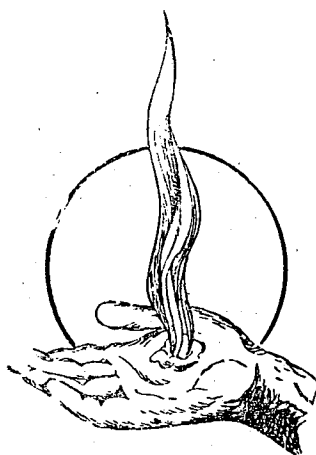
meritiamo di amarTi e di amarci per sempre

nella gioia del premio eterno.



Albo della

fraternità



A ricordo del Battesimo

Bazzana Gerardo	L. 5.000
Bertolini Andreino Michele	» 5.000
Cervelli Irene e Riccardo	» 2.000
Bazzana Renata	» 5.000



Nel giorno del Matrimonio

Folchi Umberto -	
Bazzana Alda	L. 5.000
Bazzana Davide -	
Scolari Marisa	» 5.000
Cape Alberto -	
Ragazzoli Anna	» 10.000

A suffragio per i funerali

Biondi G. Battista	L. 25.000
Davide Giovanna	» 10.000
Casalini Vigilio	» 10.000



Nell'anniversario dei defunti

Biondi Giovanni ricorda la moglie Celsi Giovanna	L. 5.000
Bazzana Bortolino ricorda lo zio Pierino Gozzi nel 36° anniversario	» 5.000
I coniugi Galbassini ricordano Ugo nel 1° anniversario	» 10.000
Bazzana Tiberio nell'anni-	

versario del papà	L. 5.000
La mamma nel 19° anniversario dei figli Matti Costanzo e Maddalena	» 5.000
La famiglia Cervelli Pietro nel 1° anniversario di nonna Vincenza	» 5.000
I figli ricordano la mamma Biondi Maria	» 2.000
Gozzi N. ricordando la zia Maria (21-4)	» 2.000
Flavia e Rosanna Scolari, ricordando i nonni nel 21° anniversario	» 5.000

A ricordo e in memoria

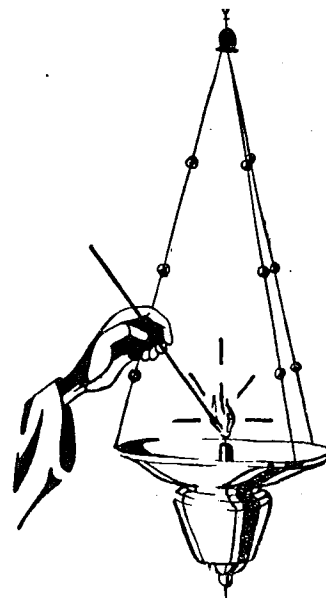
Magrini Natalino, per i suoi morti	L. 1.000
Ermide Ragazzoli, nella festa dei papà ricorda i suoi nonni defunti	» 1.000
N. N. a suffragio del papà	» 5.000
Doria e Rudy ricordano il papà	» 1.500
Celeste Casalini per i suoi morti	» 4.000
N. N.	» 1.000
N. N.	» 2.000

Simpatia per "Eco",

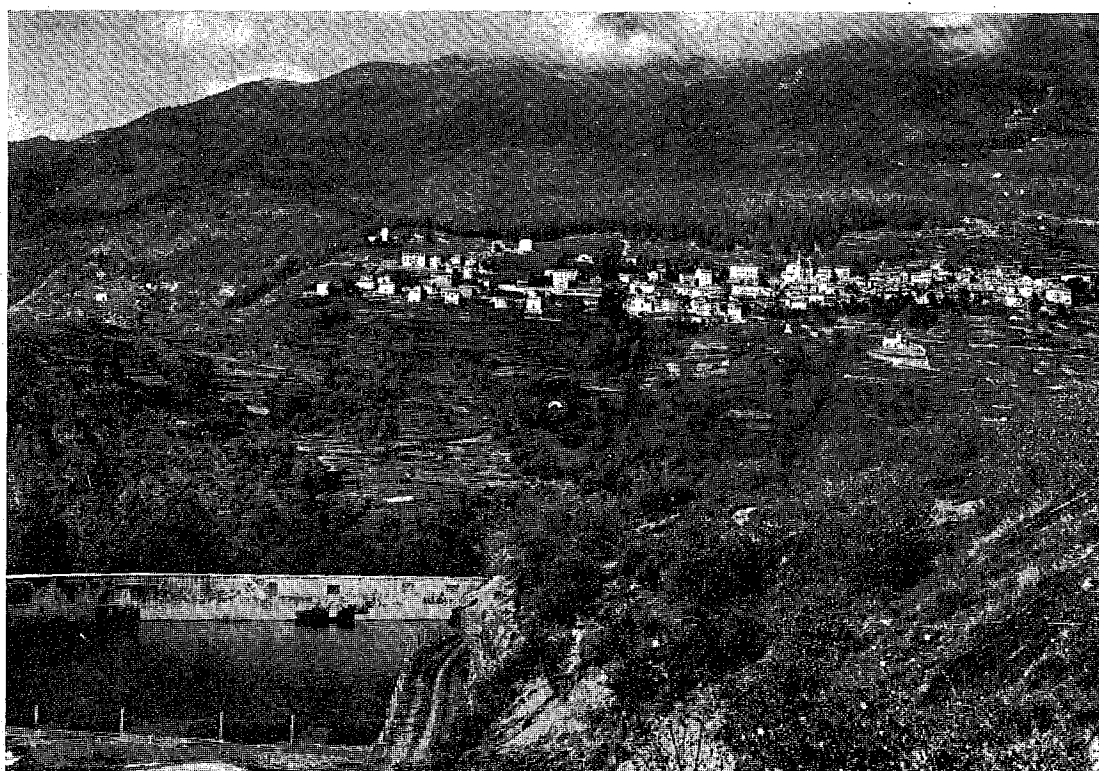
Gistri Fabrizio e Daniela (Rio Marina)	L. 1.000
Famiglia Ferri, Gussago	» 1.000
Sandonini, Montichiari	» 1.000
Famiglia Fedriga, Borno	» 1.000
Famiglia Porro	» 1.000
Galbassini Natalina	» 3.000
Lucia Vitali, Grevo	» 1.000
Ragazzoli Tullio	» 1.000
Martina Comincioli	» 5.000
N. N.	» 1.000
N. N.	» 5.000

Per le Opere Parrocchiali

Scolari Sandrino	L. 500
Matti Sergio	» 500
Biondi Donato	» 1.000
Bazzana Simone, iniziando la vita militare	» 5.000
Diana e Sandra Cervelli ricordando la mamma nella festa della mamma	» 1.000
Matti Maria, chiedendo una preghiera per le sue bambine	» 1.000
Belotti Franco, iniziando il servizio militare	» 5.000
Biondi Pier Anna e Luisa	» 1.000
Scolari Domenico	» 10.000
Matti Mariella	» 1.000
Margherita Rossi	» 1.000
N. N.	» 1.000
Matti Floriana e Adriano	» 1.000
I fratelli ricordano il compleanno di Suor Rosalba Bazzana	» 2.000



Pasinetti Marisa e Rina	» 5.000
Salveti Pietro	» 5.000
Doria e Rudy, perché la mamma guarisca	» 2.000
La mamma, perché S. Domenico Savio protegga Ezio e fratellini	» 1.000
N. N.	» 3.000
Ragazzoli Paola ricorda con gioia la prima Confessione	» 500
Rita Gozzi in onore di P. Innocenzo	» 5.000
Emanuele Bazzana ricorda la prima Confessione	» 2.000
Ragazzoli Ermide a ricordo della sua prima Confessione	» 1.000



Cevo,
oasi
di serenità

Ai Villeggianti

il nostro "benvenuto,,

Voi siete giunti fra noi per rinfrancarvi nel corpo e nello spirito; vi auguriamo pertanto un periodo felice di serena vacanza.

In voi vediamo l'ospite degno e me-

ritevole di tutti i diritti e di tutte le attenzioni dell'ospitalità.

Ci permettiamo di chiedere di voler dimostrare comprensione per la nostra terra e la nostra gente, per le nostre convinzioni spirituali e religiose e per le nostre tradizioni morali che ci sono care e sacre.

Vi preghiamo particolarmente della modestia e del decoro morale nel comportamento e nel vestito: vogliate evitare ciò che può lasciare in noi cattiva impressione.

Vi ringraziamo cordialmente della vostra attenzione e della vostra delicatezza morale nei confronti della nostra famiglia e specialmente della nostra gioventù.

Con l'augurio rinnovato di ogni bene.

La Comunità Parrocchiale
di Cevo

Pro memoria per i villeggianti

Villeggianti, benvenuti! La dignità del vostro costume ci sia di esempio. Villeggianti, date buon esempio. Ve ne saremo grati.

Villeggianti, turisti, siate i benvenuti! Vi preghiamo di ricambiare la nostra sincera ospitalità con la serietà del contegno e la dignità del vestire. Grazie!

PER CHI VA AI MONTI

● Vado ai monti per riposare: riposo del corpo, riposo della mente. Riposo vuol dire distensione, non rilassatezza o disordine.

● Voglio godere questi giorni di libertà. Libertà non vuol dire abbandono di ogni freno morale. Mi avvicino ai monti con un senso di rispetto per quello che Dio e la natura hanno anche quassù di sacro e inviolabile.

● Sono cristiano? Allora ho dei doveri precisi, che conosco e devo praticare: preghiera, messa festiva e... qualche cosa altro.

● Bagni al sole? Come comportarmi? Mi ricorderò che sono ospite di gente degna di rispetto per il suo senso morale e religioso, che ama come e più di me la libertà di aggirarsi senza dover arrossire, per vie e contrade, viottoli e strade, che sono sue prima che mie. Eviterò i luoghi esposti. Cristiano o no, vale anche per me la parola di Cristo: « Guai a chi dà scandalo! » e l'altra del poeta pagano: « Maxima debetur puero reverentia ».

● *Costume* - Trovandomi in mezzo ad un popolo civile e cristiano è regola elementare di educazione quella di non offendere il suo senso morale e il suo costume.

● Nel mio riposo avrò un pensiero per questa gente, che attende senza ferie al suo lavoro, che dura spesso dalle stelle alle stelle da gennaio a dicembre. Rispetterò i suoi sonni, i suoi prati, i suoi campi.



PER CHI VA AL MARE

● Anche il mare è creatura di Dio e su l'immensità delle acque come su la spiaggia sentirò vigile l'occhio divino.

● Sono cristiana: ed allora non seguirò mai mode balorde, che hanno messo in uso costumi procaci, ma saprò custodire la mia modestia, senza rispetti umani, con franchezza e con letizia.

● Mentre il mio corpo si abbronzerà al sole, pregherò Iddio perché rinsaldi la mia anima.

● Non intreccerò relazioni equivocate e pericolose, ma, gentile con tutti, saprò custodire la mia personalità e cercherò di svoigere con l'esempio e con la parola un apostolato fra i miei compagni di spiaggia.

● L'alba e il tramonto, spettacoli inenarrabili sul mare, mi richiameranno più vivamente il pensiero di Dio, creatore di ogni cosa bella ed a Lui eleverò sovente il mio pensiero e la mia preghiera.

INVITO

Con vivo sentimento gioioso vi rivedremo ed incontreremo per la prima volta in queste settimane di luglio e agosto. E davanti al Signore più volte vi saluteremo.

Siete i nostri graditi ospiti e fratelli dei mesi dell'estate. Vi auguriamo buone vacanze.

Concedete alcuni punti di riferimento, atti a donare alla vostra presenza un tono di radiosità in mezzo a noi.

— In ogni locale pubblico trovate il programma-orario delle funzioni.

— In Chiesa prendete liberamente i foglietti di « Saluto ai Villeggianti » in modo che possiate aver presente, orari, attività religiosa, richiami.

— Per voi non suoniamo l'Ave Maria del mattino alle sei.

Le campane si toccano solo alle 7,30 sebbene la Chiesa già dalle 5,30 sia aperta. E' per lasciarvi riposare.

— La dispensa dal magro al venerdì usatela con libertà, supplitela però con qualche opera buona.

— Ogni giorno tre Messe (6,30; 8; 20) e una funzione (18). Scegliete quella che più vi fa comodo, ma partecipate.

— Domenica: ore 9 la Messa del Villeggiante. E' la vostra Messa.

— Perché non ci potreste mandare i vostri bambini alla Messa delle 8, tutti i giorni, con i nostri ragazzi?

— Nel pomeriggio della domenica, per darvi la massima comodità, abbiamo ottenuto dai nostri Superiori due Messe Vespertine, anche ad evitare la ressa delle ore 20, che se poteva essere di edificazione per il pienone, non sempre era funzionale.

— Alla Domenica non accontentatevi di una Messa sola; una Messa in più non farà male.

— A Cevo, tra i tanti difetti, abbiamo anche questo.

Per noi le otto non sono le otto e due minuti, ma le otto esatte; e rispettando la vostra



Dalla Pro Loco

- I Fare o rinnovare la licenza di affittacamere in Comune e tenere registro apposito.
- II Entro 24 ore denunciare la presenza degli ospiti in Caserma sul cartellino apposito.
- III Versare l'imposta di Soggiorno alla PRO LOCO entro il 6° giorno dall'arrivo presentandosi con il Registro Affittacamere.

OBBLIGO DI RESTITUIRE IN GIORNATA LA POSTA PERVENUTA AI SIGG. VILLEGGIANTI CHE AVESSERO LASCIATO IL PAESE IN PRECEDENZA. DETTA POSTA SI PUO' SPEDIRE AGLI INTERESSATI NEL PROPRIO PAESE DI DIMORA O RESPINGERE.

dignità di persone civili (e la marca del vostro orologio) iniziamo con la massima puntualità ogni funzione.

— Per gli oggetti smarriti, sia quanti li cercano come quelli che li trovano possono rivolgersi alla Sacrestia.

— Voi donne, non entrate in Chiesa in abito maschile, sbracciate, disordinate, a capo scoperto!

— Lasciateci per l'inverno il ricordo del buon esempio.

— Cogliete l'occasione dell'estate per una Comunione, per accostarvi ai Sacramenti.

— In Chiesa potete trovare qualche Sacerdote dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 21.

— Grazie di tutto!

— Se desiderate « Eco di Cevo » avete solo da lasciarci l'indirizzo.

BUONE VACANZE!

PREGHIERA

per chi ama la montagna

Signore, amo la montagna perché proclama la tua magnificenza. Amo i ghiacciai, il fragore delle cascate, l'arditezza dei dirupi; amo le foreste dei pini imbalsamate di fiori o coperte di neve, perché esprimono la tua potenza.

Tutto questo, Signore, dia certezza alla mia fede e sicurezza al mio passo.

Amo il sentiero della valle, la pista sul nevaio, perché umili e silenziosi mi portano alla cima e chiudono nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti.

Tu pure, o Signore, hai tracciato una via; ci sei passato sopra tu stesso e le tue impronte, segnate di sangue, mi assicurano l'arrivo.

Amo la guida che porta alle cime, perché ha il passo tenace, perché porta con sé il sapore delle rocce e canta sereno nella tormenta.

Come tutto questo, Signore, ricorda che tu stesso sei guida, e chi cammina con te raggiunge la cima.

Signore, fa' che io porti con me queste voci dei monti. Rinnova in me la cordialità serena di quelle sere; che io senta vivo il senso di chi cammina con me, come in cordata, dove la stessa sorte ci unisce in un sol corpo, tesi verso un'unica mèta. Così sia.

(G. Perico S. J.)

Funzioni Religiose

FERIALE	Ore 6,30	S. Messa
	Ore 8	S. Messa del fanciullo
	Ore 18	S. Rosario
	Ore 20	S. Messa
FESTIVO	Ore 6,30	S. Messa
	Ore 8	S. Messa del fanciullo
	Ore 9	S. Messa del villeggiante
	Ore 10,30	S. Messa parrocchiale
	Ore 14,30	Funzione per i bambini
	Ore 16,30	S. Messa
	Ore 20	S. Messa

OGNI GIORNO:

Confessioni dalle ore 6 alle 9
dalle ore 17 in poi.

VENERDI:

Dispensa del magro.

INIZIO DELLE FUNZIONI:

con la massima puntualità all'ora fissata.

Fotocronaca Salesiana

I Salesiani in vista dell'Adamello



Cevo — S. Messa all'aperto presso il soggiorno D. Bosco



Cevo - Pian della regina, il Sig. Direttore consacra le montagne a Maria Ausiliatrice



LA VALSAVIORE

Fra le valli laterali della Valle Camonica, spicca, bellissima, la Valle di Saviore o del Poia che suddividendosi in tre rami sale nel cuore del **Gruppo dell'Adamello**, massiccio alpino più importante fra quelli compresi nei confini della provincia di Brescia. La Valsaviore, con le minori vallate di Salarò, Adamè, Arno, è una zona che, per la varietà del paesaggio, il susseguirsi di boschi, pinete, cime, laghetti, ghiacciai, offre magnifico campo all'appassionato della montagna, all'alpinista, al geologo ed al botanico.

Da Cedegolo, disteso lungo la statale 42 del Tonale e della Mendola, si risale il fianco orientale della Valle Camonica fino ad **Andrista**, mediante una buona carrozzabile che si interna poi nel folto di annosi boschi di castagni e giunge a **Fresine** in 7 chilometri. A Fresine si chiude la visione delle vallate di Salarò, Adamè, Arno e la strada prosegue per **Cevo** (km. 10) e **Saviore** (km. 12).

Un soggiorno estivo nella Valsaviore può appagare le esigenze degli innamorati della montagna pura ed è fonte di inestimabile quiete per soggetti depressi e affaticati. Le grandi possibilità turistiche della Valsaviore sono in corso di valorizzazione e l'accoglienza al forestiero da parte della popolazione locale è delle più ospitali.

CEVO

Posto a 1.100 metri s.l.m., è ridente e aprica località di soggiorno, circondata da una odorosa pineta. Si può dire che Cevo goda una delle migliori posizioni della intera Valle Camonica, con vista sulla media Valle fino a Breno e vasto panorama di vette. Di origine molto antica, come testimoniano la chiesetta di S. Sisto, notevole per la sua bella architettura lombarda, e pergamene del Trecento. Cevo fu incendiata quasi completamente nel corso dell'ultimo conflitto. E' ora risorto con nuove costruzioni linde ed armonicamente disposte che gli conferiscono un aspetto moderno e giulivo. Possiede inoltre due sorgenti di acque ferruginose di benefica azione salutare. Quasi nel cuore dell'abitato inizia la pineta, bellissima e ben tenuta con vialetti, panchine, chioschi.

ESCURSIONI-GITE-ASCENSIONI

Da Cevo e da Saviore il campo di escursioni, gite, ascensioni, è vastissimo e tale da interessare l'alpinista provetto, alle difficoltà d'alta montagna. L'ascensione dell'**Adamello** (m. 3.554) è classica. Il monte, tetto della provincia di Brescia, teatro delle gesta memorabili degli alpini durante la guerra del 1915-18, offre un panorama di primissimo ordine su due terzi della cerchia alpina italiana. La salita da Saviore, con l'ausilio di guida, non è difficile ma faticosa e lunga per cui è consigliabile il pernottamento al rifugio **Prudenzini** del CAI Brescia. Si sale al passo di **Salarò** (m. 3.100) per ertissima morena e nevaio da scalinare. Dal passo, si entra sul suggestivo **Pian di Neve**, immenso altipiano ghiacciato, alla base del monte, indi si sale alla vetta. Si può discendere al rifugio **Garibaldi** in Val d'Avio o al rifugio **Mandrone** in Val di Genova.

Fra le altre escursioni e gite si possono citare brevemente:

CONCA D'ARNO

al lago d'Arno (m. 1.792, bellissimo lago alpino, popolato di trote, fra rocce boscosi, simile a un fiordo); al monte **Campello** (m. 2.809); al monte **Re di Castello** (m. 2.890) passando per il **Rifugio Brescia** (m. 2.577); al monte **Frisozzo** (m. 2.899); al **passo di Campo** (m. 2.288) che comunica con il Trentino con la discesa a Daone.

VALLE ADAMÈ

al piano d'Adamè (m. 2.022) e malga Adamè; al **passo Forcel Rosso** (m. 2.598); al **passo della Porta** (m. 2.809). Dal piano Adamè, belle ascensioni al **Corno di Grevo** (m. 2.876); **Cima Lesena** (m. 2.847) ecc.

da CEVO e SAVIORE

al **Pian Regina** (m. 2.628) gita particolarmente raccomandabile per il magnifico panorama sulla Valle Camonica. Nella **Val di Salarò** e nel **Massiccio dell'Adamello**: al rifugio **Prudenzini** (m. 2.235); al **lago di Macesso** (m. 1.958); al **lago di Salarò** (m. 2.038) e al bivacco omonimo al **passo Salarò** (m. 3.170), con magnifico panorama nei dintorni. Dal rifugio **Prudenzini** si possono compiere magnifiche ascensioni al **Corno Gioia** (m. 3.087); a **Cima di Poia** (m. 2.991); al **Corno Miller** (m. 3.373); ai **Corni e Cornetto di Salarò** (m. 3.212); alla **cima Triangolo** (ascensione di 3.0 grado) al **monte Fumo** (m. 3.418); al **Dosson di Genova** (m. 3.430); alla **Cima Prudenzini** (m. 3.206); al **Corno di Macesso** (m. 2.935); ai **Corni di Cevo** (m. 2.864); ed al **laghetto di Bos** in incantevole posizione sul versante sinistro della Val Salarò, ricco di trote ricercatissime; infine, per il **passo del Cristallo** nella **Conca del Baitone**, nella zona dei laghetti una delle più belle delle Alpi.

CASA SERENA

E' aperta dal 25 Giugno al 15 Settembre e può ospitare mamme con bambini.

In posizione ideale, tra ampie distese di prati e verdi pinete, in vista dei perenni ghiacciai dell'Adamello. CEVO è un centro turistico della Valcamonica in pieno sviluppo.

Il soggiorno è riposante perché il clima è mite e senza vento; ideale per bambini.

Trattamento: Ottimo - Sano - Familiare
Retta L. 2.300 — ridotta per Bambini

Informazioni e Prenotazioni:

Si ricevono presso la direzione in Pavia -
Viale Golgi, 24 - Telefono 29.7.57.

Domenico Matti

PARRUCCHIERE DIPLOMATO

Tagli moderni - Lozioni - Servizio Profumeria

CEVO

Via Trieste, 32

da Gino

MERCERIE - Articoli moderni di gran lusso

CEVO

Via S. Vigilio, 46

Foto Galbassini

ALBUMS

● FOTO PER CERIMONIE - SOUVENIRS

CEVO

Via Trieste, Tel. 20

Albergo Pian della Regina

CEVO VIA PINETA TEL. 5

"OGNI COMFORTS,"

Rifugi alpini della zona

CADUTI DELL'ADAMELLO (Lobbia Alta) - m. 3.040 - Ubicazione: passo della Lobbia Alta - via d'accesso: da Temù (per il rifugio Garibaldi), da Valsaviore (per il rifugio Prudenzini), da Passo del Tonale (per il rifugio Mandrone) - Scuola di Sci estiva (rifugio con servizio d'albergo).

PRUDENZINI PAOLO - m. 2.235 - Ubicazione: Alta Val Salarno - via d'accesso: da Valsaviore (rifugio con servizio d'albergo).

TONOLINI FRANCO - m. 2.437 - Ubicazione: Conca del Baitone - vie d'accesso: da Valsaviore e da Sonico (Val Malga).

Ore di marcia

Pian della Regina	Ore	4
Lago d'Arno	"	4
Palazzina d'Adamè	"	6
Passo di Campo	"	8
Lago di Bos	"	5
Lago di Salarno	"	5
Rifugio Prudenzini	"	6
Passo Salarno	"	8
Adamello, Re di Castello	giorni	2

Comincioli Agostino

Ricordi - Giocattoli - Bombole

SERVIZIO A DOMICILIO

CEVO

Via Roma

Albergo "Belvedere"

CEVO - Via Roma 12 - Telefono 15

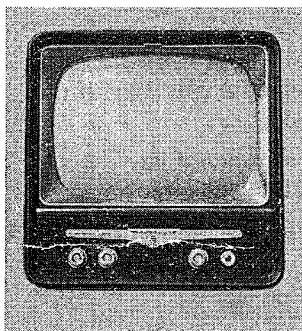
"L'albergo della famiglia"

PENSIONE *Giardino*

di Matti Abele

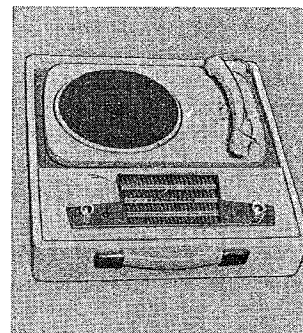
CEVO Tel. 22

"Vacanze in serenità,,



**LAVATRICI
FRIGORIFERI**

"INDESIT,,

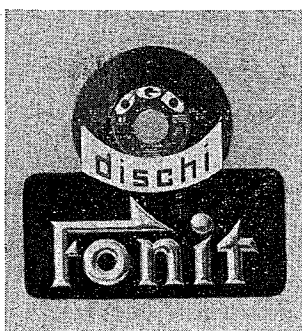


**RADIO TV
DISCHI**

ELETTRODOMESTICI
AGENZIA
"Singer,,

Rappresentante esclusivo di zona:

Gozzi Alberto



VIA TRIESTE
TEL. 12

CEVO



NELLA LUCE DELLA GRAZIA

Benedizioni dal cielo

- 6 **BAZZANA GERARDO**
di Mario e di Celsi Andreina, nato a Brescia 14-3-65, battezzato a Brescia 21-3-65 - Madrina Celsi Anastasia
- 7 **CERVELLI RICCARDO** (gemello)
di Mario e di Matti Lucia, nato a Breno 6-4-65, battezzato a Breno 10-4-65 - Padrino Gozzi Giacomo.
- 8 **CERVELLI SILVIA IRENE** (gemella)
di Mario e di Matti Lucia, nato a Breno 6-4-65, battezzato a Breno 10-4-65 - Madrina Cervelli Irma.
- 9 **BERTOLINI ANDREINO MARIO MICHELE**
di Adriano e di Galbassini Eleonora, nato a Cevo 11-4-65 - Battezzato a Cevo 18-4-65 - Padrini Gozzi Ezio e Comincioli Anita.
- 10 **BAZZANA RENATA MARIA**
di Franco e Matti Maria, nata a Cevo 11-4-65, battezzata 18-4-65 - Padrini Bazzana Roberto e Matti Alda.



Amore benedetto

- | | |
|--|---------|
| 4 FOLCHI UMBERTO - BAZZANA ALDA | |
| Testimoni: Bancolini Giuseppe e Bazzana Aurora | 25-3-65 |
| 5 BAZZANA DAVIDE - SCOLARI MARISA | |
| Testimoni: Bazzana Cipriano e Scolari Alda | 24-4-65 |
| 6 CAPE ALBERTO - RAGAZZOLI ANNA | |
| | 1-5-65 |

HANNO DETTO:

"Ci rivedremo nella casa del Padre"

- | | |
|------------------------------------|---------------------|
| 3 DAVIDE CASALINI - Anni 80 | |
| | Deceduto il 24-2-65 |
| 4 BIONDI BATTISTA - Anni 76 | |
| | Deceduto il 28-2-65 |
| 5 BIONDI SCOLARI EUGENIA - Anni 64 | |
| | Deceduta il 15-4-65 |
| 6 CASALINI VIGILIO - Anni 68 | |
| | Deceduto 21-4-65 |

Alle famiglie, nelle quali il Signore ha inviato i primi dieci nati del 1965, le congratulazioni fervide della Comunità Parrocchiale che ha partecipato con solennità all'amministrazione dei Battesimi.

A coloro, la cui unione fu benedetta all'altare, e il cui amore fu consacrato con un Sacramento ripetiamo l'augurio di Tertulliano (Ad Uxorem, X, 9): « Chi può dire la felicità del matrimonio annodato dalla Chiesa, confermato dalla S. Messa, fecondato dalla benedizione del Sacerdote, proclamato dagli Angeli, ratificato da Dio? ».

Alle famiglie nelle quali « sorella morte » è entrata in questi ultimi mesi per riportare a Dio anime che sulla terra ad essi ed a noi erano tanto care, la nostra preghiera di conforto e di suffragio.

Amiamo unire nel pensiero di questi lutti anche la morte, avvenuta a Gussago, di ANDREA BONOMELLI, papà di una nostra parrocchiana, ed a Cerveno del nostro Bazzana Battista.

I nostri cari ce li sentiamo vicini e ce li portiamo nel cuore sempre. Il loro sguardo di impetrazione presso Dio si posa in benevolenza sulle nostre necessità quotidiane.

E' questo che dà conforto nella vita, che sostiene nell'ora delle prove e del dolore.

